

Direzione: SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00744 del 01/12/2023

Proposta n. 1983 del 30/11/2023

Oggetto:

Approvazione aggiornamento del Piano di Emergenza (PdE) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e del DM del 2 settembre 2021. Nomina del Coordinatore dell'emergenza (COE) e del personale addetto all'assistenza ai disabili in caso di emergenza e/o evacuazione. Revoca della determinazione del 9 marzo 2020, n. A00376.

Proponente:

Estensore	PUNZO FEDERICO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	PUNZO FEDERICO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore	PEZONE FABIO	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Approvazione aggiornamento del Piano di Emergenza (PdE) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e del DM del 2 settembre 2021. Nomina del Coordinatore dell'emergenza (COE) e del personale addetto all'assistenza ai disabili in caso di emergenza e/o evacuazione. Revoca della determinazione del 9 marzo 2020, n. A00376.

Il Direttore

Vista la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 (Nuovo statuto della Regione Lazio) e successive modifiche;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale) e successive modifiche;

Visto il Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3, e successive modifiche, di seguito denominato Regolamento, ed in particolare l'articolo 65, comma 1 bis, ai sensi del quale *"ai fini degli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro il datore di lavoro è individuato nel dirigente responsabile della struttura competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro"*;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale del Lazio 28 febbraio 2022, n. 10, con il quale previa deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 febbraio 2022, n. 22, è stato conferito l'incarico di Direttore del servizio "Amministrativo" al dott. Fabio Pezone;

Vista la determinazione 21 luglio 2023, n. A00401 (Istituzione delle aree presso il Consiglio regionale del Lazio. Revoca della determinazione 9 febbraio 2022, n. A00138);

Vista la determinazione 24 marzo 2022, n. A00255 (dott. Federico Punzo. Conferimento dell'incarico di posizione organizzativa connessa alla sezione denominata "Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro", istituita nell'ambito dell'area "Welfare aziendale e servizi al personale, Qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro" del servizio "Amministrativo");

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche, ed in particolare:

- l'art. 15, comma 1, lett. u), che pone tra le misure generali di tutela sui luoghi di lavoro, quelle di *“emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato”*;
- l'art. 18, comma 1, lett. b), ai sensi del quale il datore di lavoro ha l'obbligo di *“designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza”*;
- l'art. 18, comma 1, lett. h), ai sensi del quale il datore di lavoro deve *“adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa”*;
- l'art. 18, comma 1 lett. t), ai sensi del quale il datore di lavoro deve *“adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti”*;
- l'art. 36, comma 1, lett. b), ai sensi del quale ciascun lavoratore riceve una adeguata informazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- l'art. 43, concernente gli adempimenti in capo al datore di lavoro ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lett. b) e t);

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 1° settembre 2021 (Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.);

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 2 settembre 2021 (Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.) ed in particolare:

- l'art. 2, ai sensi del quale il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività e predispone un piano di emergenza (PdE) in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza nonché i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze;

- il comma 3, del punto 2.1, dell'Allegato II, ai sensi del quale il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione;
- il comma 3, del punto 3, dell'Allegato II, ai sensi del quale nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 3 settembre 2021 (Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81);

Vista la determinazione del 9 marzo 2020, n. A00376 (Approvazione Piano coordinato delle emergenze Rev. 4.2);

Visto l'articolo 65, comma 1 bis, del Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale del Lazio, ai sensi del quale, ai fini degli adempimenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, il Datore di Lavoro è individuato nel dirigente responsabile della struttura competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;

Vista la determinazione del 18 novembre 2022, n. A01062 (Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) per le sedi del Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81), con la quale è stato nominato il Geom. Davide Antoci quale Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) per le sedi del Consiglio regionale del Lazio, per lo svolgimento dei compiti previsti all'articolo 33 del medesimo decreto legislativo;

Vista la determinazione del 21 settembre 2022, n. A00815 (Nomina del dott. Mauro Marciano, in sostituzione della dott.ssa Carmina Sacco, in qualità di Medico Competente del Consiglio regionale del Lazio, per lo svolgimento dei compiti di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81);

Vista la determinazione del 31 ottobre 2023, n. A00642 (D.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii - Designazione dei lavoratori e delle lavoratrici incaricati/e dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di primo soccorso.);

Considerato che, alla luce della sopra riportata rimodulazione delle figure costituenti il Servizio di Prevenzione e Protezione del Consiglio regionale, si è reso necessario aggiornare il Piano di Emergenza (PdE) della sede di via della Pisana, 1301, precedentemente approvato con determinazione del 9 marzo 2020, n. A00376;

Considerata la necessità di nominare, relativamente alla sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana 1301, un Coordinatore dell'emergenza (COE) al fine di gestire e raccordare le diverse attività che devono essere svolte in occasione degli eventi emergenziali, individuandolo tra il personale designato con determinazione del 31 ottobre 2023, n. A00642;

Considerata la presenza presso la suddetta sede di dipendenti con ridotte capacità sensoriali o motorie;

Considerato che ulteriori persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, non dipendenti del Consiglio, possono avere accesso presso la sede, in qualità di utenti o visitatori;

Ravvisata la necessità di garantire adeguata assistenza alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie presenti a qualsiasi titolo all'interno della sede del Consiglio regionale di via della Pisana 1301, individuando tra gli addetti designati con determinazione del 31 ottobre 2023, n. A00642, il personale con compiti di affiancamento ai disabili in caso di emergenza e/o evacuazione;

Preso atto che il Geom. Davide Antoci, nell'ambito dell'incarico ricevuto, ha provveduto ad aggiornare integralmente il PdE della sede di via della Pisana, 1301, come da documento trasmesso dallo stesso ed acquisito agli atti con prot. R.U. n. 0029586 del 24 novembre 2023;

Ritenuto opportuno approvare formalmente tale aggiornamento del Piano di Emergenza (PdE) della sede di via della Pisana, 1301, nel testo che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

Preso atto che in data 30 novembre 2023 sono stati consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

1. di approvare, nel rispetto degli obblighi previsti dal D.lgs. 81/2008 e dal DM del 2 settembre 2021, l'aggiornamento del Piano di Emergenza (PdE) della sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301, di cui all'allegato A) alla presente determinazione;
2. di revocare la determinazione 9 marzo 2020, n. A00376 (Approvazione Piano coordinato delle emergenze Rev. 4.2);
3. di nominare il dott. Federico Punzo addetto all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione, con compiti di Coordinatore dell'emergenza (COE) per la sede del Consiglio regionale del Lazio di via della Pisana, 1301;
4. di nominare il Sig. Eliano Cruciani, il dott. Amerigo Mizzon e la Sig.ra Carla Nebbia addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione, con compiti di affiancamento ai disabili in caso di emergenza e/o evacuazione;
5. di trasmettere la presente determinazione al personale di cui ai punti 3 e 4;
6. di trasmettere la presente determinazione al personale addetto all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di evacuazione per la sede di via della Pisana 1301, di cui Allegato A) della determinazione del 31 ottobre 2023, n. A00642;
7. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Provvedimenti", pagina "Provvedimenti dirigenziali" del sito internet del Consiglio regionale, nonché sull'intranet del Consiglio regionale, al fine di darne massima diffusione a ciascun dipendente ai sensi l'art. 36, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

Dott. Fabio Pezone

Classificazione 3.3.3.1

Allegato A)



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Via della Pisana 1301 – Roma

PDE

**PIANO DI
EMERGENZA**

(Titolo I Sezione V D. Lgs 81/08 – D.M. 01-02-03/09/2021)
Procedura per la gestione delle emergenze e per
l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed
immediato.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

INDICE

ANAGRAFICA DELL'AZIENDA	4
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	6
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	7
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	20
PLANIMETRIE DI EMERGENZA	22
SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	23
INFORMATIVA NUMERI UTILI INTERNI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA O PRESUNTA TALE.....	27
PIANO DI EMERGENZA.....	28
DOTAZIONI ANTINCENDIO	31
PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO	48
PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO	50
PROCEDURE PER FUGA GAS E SOSTANZE PERICOLOSE.....	51
PROCEDURE PER ALLUVIONE	52
PROCEDURE PER TROMBE D'ARIA.....	52
PROCEDURE PER CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE	53
PROCEDURE PER MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE.....	53
PROCEDURE PER MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA	54
ESERCITAZIONI ANTINCENDIO	55
SORVEGLIANZA DI ATTREZZATURE E IMPIANTI.....	56
QUALIFICAZIONE DEI TECNICI MANUTENTORI.....	57

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

CONTROLLI E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO	57
RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA ESTINTORI	58
RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA IDRANTI E ATTACCO VVF	58
RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.....	59
RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA USCITE DI EMERGENZA E PORTE REI	59
CONCLUSIONI	60
ALLEGATO 1 – PLANIMETRIE PIANO EVACUAZIONE	61
ALLEGATO 2 – ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	102
ALLEGATO 3 – ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE	103
ALLEGATO 4 – ADDETTI AL PERSONALE DISABILE.....	104

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ANAGRAFICA DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Ragione sociale:	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Indirizzo della sede legale:	Via della Pisana n°1301 – 00163 ROMA
Indirizzo della sede oggetto del Piano:	Via della Pisana n°1301 – 00163 ROMA
Attività svolta presso la sede oggetto del Piano:	FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE
Comando VVF competente:	ROMA POLO CENTRALE di Via Genova
Numero di lavoratori impegnati presso la sede oggetto del Piano:	478
Gruppo Primo Soccorso:	B - C
Attività soggetta a controllo dei Vigili del Fuoco:	SI
Personale non vedente	4
Numero di utenti max presenti (AFFOLLAMENTO MAX)	➤ 800 PERSONE

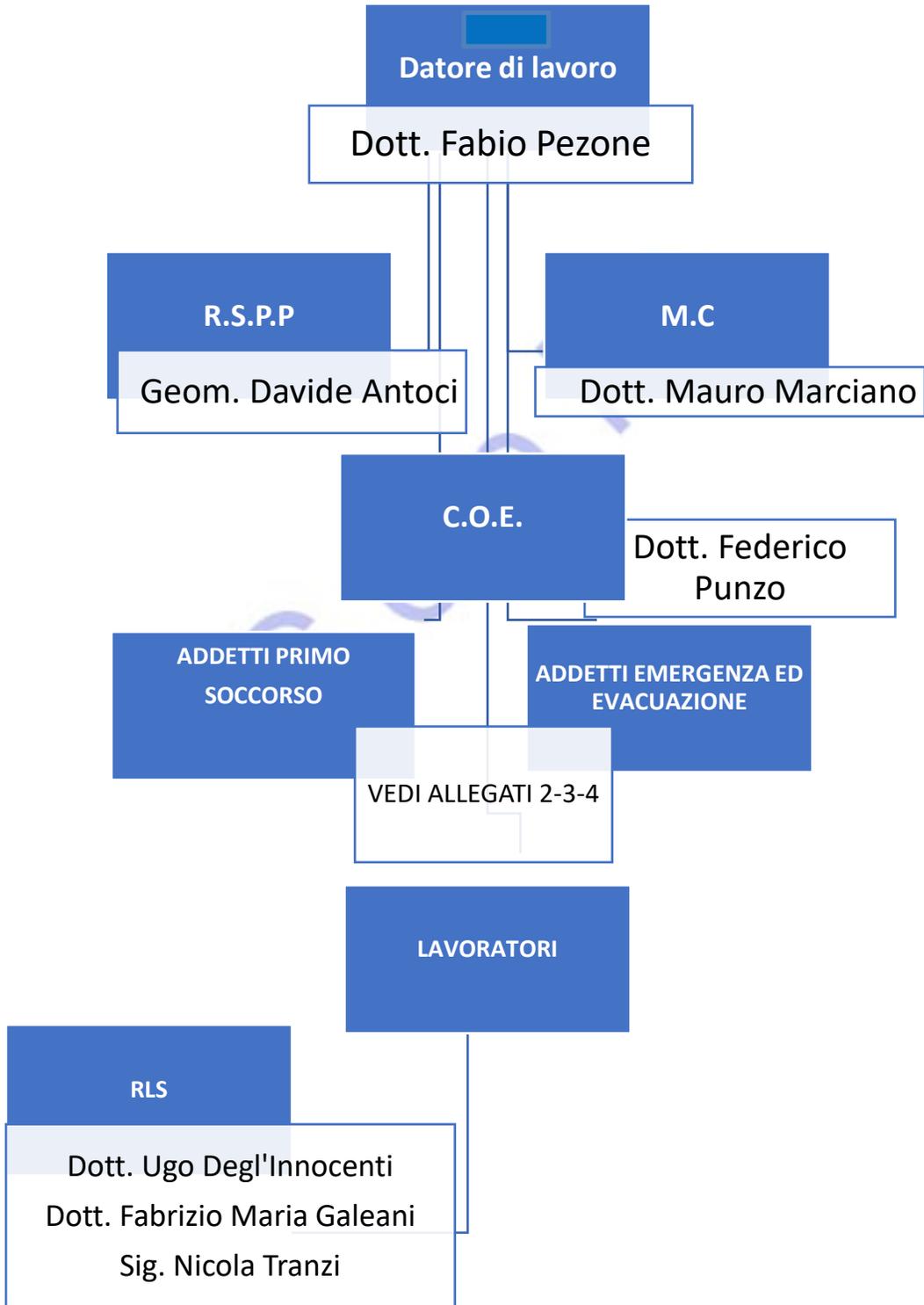
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di Lavoro	Dott. Fabio Pezone
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Geom. Davide Antoci
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Dott. Ugo Degl'Innocenti Dott. Fabrizio Maria Galeani Sig. Nicola Tranzi
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (VEDI ALLEGATO 2)	
ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (VEDI ALLEGATO 3)	
ADDETTI AL PERSONALE DISABILE (VEDI ALLEGATO 4)	

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, oltre ai seguenti decreti:

- ✓ **D.M. 02/09/2021**, che stabilisce i **criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio**, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a) punti 2 e 4 e lettera b) del D. Lgs. 81/2008. Tale decreto si applica alle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro come definiti dall'art. 62 del D. Lgs. n. 81/2008.
- ✓ **D.M 01/09/2021**, che Riguarda i **criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio**, ai sensi dell'art.46 comma 3 lettera a) punto 3 del D. Lgs. 81/2008.
- ✓ **D.M 03/09/2021**, che stabilisce i **criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro** ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a) punto 1 del D. Lgs. 81/2008.

Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione stabilisce i criteri per la gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio, in attuazione dell'art. 46, comma 3, lettera a) punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e si applica alle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro come definiti dall'art. 62 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il datore di lavoro adotta tutte le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II del D.M. 02/09/2021.

Nel piano di emergenza sono altresì riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Gli obiettivi del presente documento sono pertanto:

- *prevenire o limitare pericoli alle persone;*
- *coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;*
- *intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;*
- *individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;*
- *definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno della Sede, durante la fase emergenza.*

In generale, lo scopo dei piani di emergenza è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per avere i risultati che ci si prefigge, al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

Il presente Piano deve essere consegnato:

- ai componenti della Squadra di gestione delle emergenze ed a tutte le persone con un ruolo attivo nella gestione delle emergenze;
- ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

CONTENUTO DEL PIANO D'EMERGENZA

Si elenca quanto contenuto nel presente piano d'emergenza o comunque presente in allegato allo stesso:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio e del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- g) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: vigilanza, addetti alla manutenzione, etc;
- h) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- l) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- m) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- n) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Il presente piano include anche delle planimetrie nelle quali sono riportati (in accordo con il punto 4 dell'allegato I D.M. 02/09/2021):

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso.

Il Piano di emergenza contiene disposizioni per minimizzare i danni alle persone e alle cose in caso di emergenza, in particolare riporta:

- a) l'indicazione delle emergenze prevedibili (scenari incidentali);
- b) l'organizzazione dell'emergenza, figure chiave e logistica.
- c) la procedura operativa per:
 - attivazione/cessazione dell'emergenza;
 - istruzioni per il comportamento di tutto il personale interessato;
 - comunicazione con l'esterno;
 - mezzi e attrezzature a disposizione;
 - informazioni tecniche particolari;
 - indicazioni per casi particolari;

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Il piano sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- a) delle variazioni avvenute all'interno di ciascun edificio che ospita l'attività oggetto del presente piano, sia per quanto attiene l'edificio stesso, che per quanto riguarda le modifiche all'interno dell'attività;
- b) di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza dell'esperienza acquisita;
- c) delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

Le emergenze possono essere classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, evento sismico, ecc.).

Copia

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

TIPOLOGIA DI EMERGENZA

Le emergenze ipotizzabili sono classificabili in:

A. Emergenze interne, per eventi legati ai rischi propri dell'attività, quali:

- Incendio
- Allagamento
- Emergenza elettrica
- Infortunio/Malore

B. Emergenze esterne, per eventi legati a cause esterne, quali:

- Incendio
- Incidente o trasporto coinvolgente sostanze tossiche e/o infiammabili
- Attacco terroristico
- Alluvione
- Evento sismico
- Emergenza tossico-nociva.

I fattori di cui si è tenuto conto nella compilazione del presente piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano, nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso, ecc.);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Inoltre, il piano di emergenza è basato su istruzioni scritte e include:

- o i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni;
- o i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- o i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- o le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- o le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco o dell'ambulanza, per informarli dell'accaduto al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

DEFINIZIONI RICORRENTI

Situazioni di pericolo: Situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o cose.

Emergenza: Situazione legata al verificarsi, all'interno dell'attività, di qualsiasi evento anormale, qualitativamente individuale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità, richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali, anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, crollo, ecc.

Squadra di Emergenza: Personale interno espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Responsabile Squadra di Emergenza o Coordinatore dell'emergenza (COE): Responsabile incaricato dalla Direzione Aziendale di coordinare l'azione della "Squadra di Emergenza".

Gestione della sicurezza antincendio (GSA): La GSA prevede l'adozione di misure antincendio organizzative e gestionali, in grado di assicurare un livello di sicurezza antincendio efficace e continuativo in una determinata attività; nel caso dovesse verificarsi un incendio o altro evento, coordina il centro di gestione delle emergenze, prendendo decisioni anche drastiche, come l'interruzione dell'attività lavorativa, nel caso le condizioni di sicurezza non siano adatte al suo proseguimento.

Centro di Gestione delle Emergenze: ha lo scopo di coordinare le operazioni in caso di emergenza ed è misurato in base alla difficoltà dell'attività.

Vie e Uscite di Emergenza: in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente, sono definite:

- **via di emergenza:** percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro
- **uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro
- **luogo sicuro:** luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Luoghi di Raduno/Punto di Ritrovo e/o raccolta: Luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nell'Azienda in caso di emergenza, per attendere le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione Aziendale.

Segnale d'Allarme: È il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto. In questo caso è necessario evacuare ordinatamente i locali di lavoro, attraverso le vie di fuga predisposte per raggiungere i luoghi di raduno previsti.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

DATI GENERALI DELLA STRUTTURA

UBICAZIONE ISTITUTO	VIA DELLA PISANA n°1301 – 00163 ROMA
ATTIVITA' SOGGETTA A SCIA ANTINCENDIO	SI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	MEDIO
NUMERO PRESENZA UTENTI CON LIMITATA CAPACITA' MOTORIA (NUMERO PREVISTO)	4 (NON VEDENTI)
NUMERO MAX PREVISTO UTENTI ESTERNI	CIRCA 400
PRESENZA DI PIANI INTERRATI	SI
ALTEZZA EDIFICI	MAX 12 mt
NUMERO MASSIMO DI LIVELLI DI CUI SONO COMPOSTI GLI EDIFICI	5 (EDIFICIO D)

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'attività svolta all'interno del complesso del C.R.L. è prevalentemente quella di ufficio, ma possono essere svolti eventi che coinvolgono anche persone esterne – visitatori e pubblico.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

FIGURE RESPONSABILI

Tra le risorse umane presenti all'interno della Sede, il Datore di lavoro ha individuato un numero adeguato di soggetti che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze.

In funzione della valutazione dei rischi, del numero di persone mediamente presenti, della presenza di eventuali risorse con ridotte capacità motorie o, comunque, non completamente autosufficienti, tali lavoratori sono stati opportunamente addestrati.

Il datore di lavoro ha adottato specifiche misure finalizzate a fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio, secondo i criteri di cui all'allegato I del D.M. 02/09/2021, anche in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività.

I compiti e le responsabilità di ogni figura sono i seguenti:

RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' (DATORE DI LAVORO)

- identifica le misure standard da attuare in caso d'incendio;
- mantiene i contatti con il Coordinatore e gli addetti per la gestione dell'emergenza, valuta l'evento che gli viene riferito ed il grado di emergenza raggiunto;
- predispone e verifica periodicamente la pianificazione di emergenza;
- informa gli occupanti su procedure di emergenza da adottare in caso d'incendio e sulle misure antincendio preventive che essi devono osservare;
- mantiene in efficienza i sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate, effettuando verifiche di controllo ed interventi di manutenzione, e riportando gli esiti in un registro dei controlli;
- espone il foglio informativo e la cartellonistica riportante divieti e precauzioni da osservare, numeri telefonici per l'attivazione dei servizi di emergenza, nonché le istruzioni per garantire l'esodo in caso d'incendio;
- verifica, per le aree comuni, l'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni normali di esercizio;
- adotta delle misure antincendio preventive;
- prevede l'installazione di un impianto di segnalazione manuale di allarme incendio con indicatori di tipo ottico ed acustico, realizzato a regola d'arte;

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA (COE)

Raccoglie tutte le informazioni sulle emergenze prevedibili e collabora con il Datore di Lavoro nel definire la strategia di intervento.

In particolare, organizza:

- incontri con i lavoratori, allo scopo di illustrare le istruzioni specifiche da seguire in caso di emergenza;
- esercitazioni periodiche, curando anche la valutazione dei risultati ottenuti sul campo.

Cura l'effettuazione di tutti i controlli, ispezioni e verifiche obbligatorie per i mezzi antincendio.

Collabora alla sistemazione della segnaletica e di tutti i mezzi di segnalazione previsti per legge o dal piano di emergenza.

Fornisce ai soggetti esterni che entrano in azienda, tutte le informazioni sulle misure di emergenza previste e le figure chiave.

In caso di emergenza:

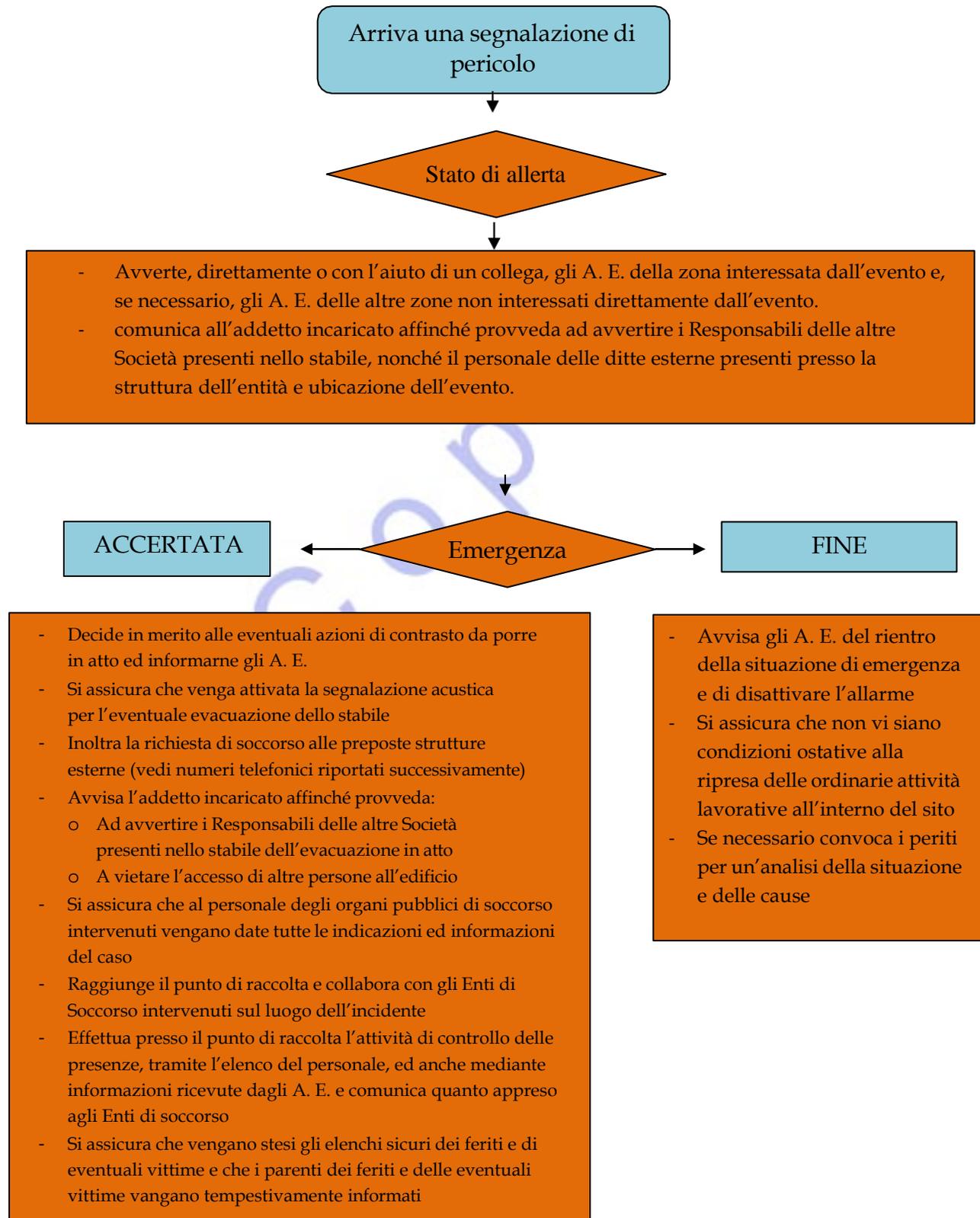
Su segnalazione di qualsiasi lavoratore, si reca nell'area in cui si è verificato l'evento anomalo e valuta l'entità dell'emergenza, comunicandola:

- al Datore di Lavoro;
- agli incaricati per l'emergenza;
- eventualmente, ai servizi pubblici di soccorso.

Nel corso dell'emergenza, coordina gli interventi sul campo e in caso di intervento dei servizi pubblici, fornisce loro tutto il supporto richiesto.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

COORDINATORE DELL'EMERGENZA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E ASSISTENZA AI DISABILI

Il datore di lavoro individua le particolari necessità delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Occorre altresì considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro prevede una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, tramite l'individuazione degli Addetti, come di seguito specificato.

Tali operatori sono selezionati tra il personale dipendente che, oltre ad essere debitamente formato, dispone anche di una discreta agilità fisica, in quanto la tempestività del loro intervento, in molti casi, può evitare che un evento degeneri in modo incontrollato.

Gli addetti delle squadre di emergenza, primo soccorso e antincendio devono:

- aver frequentato regolare corso per addetto antincendio di Livello 2 (secondo quanto previsto **D.M. 02/09/2021**);
- aver frequentato regolare corso di primo soccorso di almeno 12 ore (Gruppo B-C);
- essere pronti nelle fasi di assistenza medica ed agli eventuali disabili presenti;
- possedere una buona conoscenza dell'impiantistica e dell'organizzazione della Sede operativa;
- essere immediatamente reperibili e disponibili in caso di emergenza.

In caso di emergenza:

Gli Addetti all'Emergenza Antincendio e al Primo Soccorso, lasciano immediatamente il proprio posto di lavoro, si dotano dei mezzi necessari ad affrontare l'emergenza e si dirigono sul luogo dell'emergenza insieme al Coordinatore dell'Emergenza.

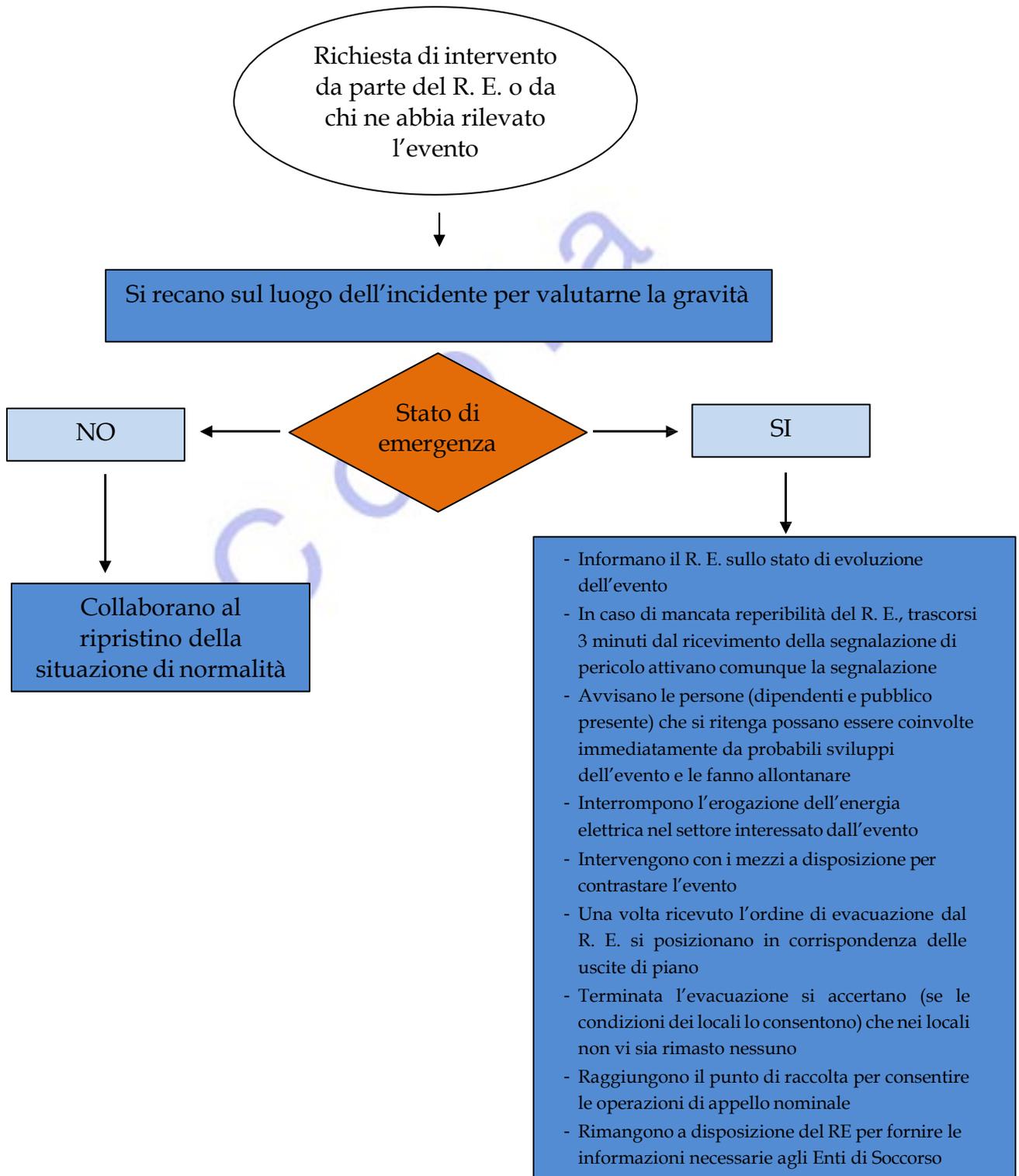
Su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza, gli Addetti dovranno eventualmente disattivare gli impianti (quadro elettrico, etc.).

La loro opera procederà sino all'arrivo dei soccorsi esterni, ai quali forniranno comunque tutto l'appoggio necessario per una più rapida ed efficace risoluzione dell'anomalia; inoltre presteranno particolare attenzione verso le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nella Sede, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

Durante l'orario di apertura della Sede, deve essere sempre garantita la presenza degli addetti al Piano di Emergenza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INTERVENTO DI SPEGNIMENTO/EVACUAZIONE



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

OCCUPANTI

In condizioni ordinarie osservano le seguenti disposizioni:

- osservano le misure antincendio preventive, predisposte dal Datore di Lavoro;
- non alterano la fruibilità delle vie d'esodo e l'efficacia delle misure di protezione attiva e passiva.

In condizioni d'emergenza, attuano quanto previsto nella pianificazione di emergenza, in particolare:

- attuano le procedure di allarme e comunicazioni;
- attuano l'evacuazione secondo le procedure della pianificazione di emergenza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro adotta tutte le misure finalizzate a fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio, secondo i criteri di cui all'allegato I del **D.M. 02/09/2021** ed in funzione dei fattori di rischio incendio presenti all'interno dell'attività.

All'esito della valutazione dei rischi d'incendio e sulla base delle misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, ivi incluso il piano di emergenza, il datore di lavoro ha designato i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

I lavoratori designati hanno frequentato i corsi di formazione ed addestramento previsti dal D.M. 02/09/2021 per Livello 2 – FOR.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

I contenuti minimi dei corsi di formazione e dei corsi di aggiornamento antincendio per addetti al servizio antincendio sono correlati al livello di rischio dell'attività così come individuato dal datore di lavoro.

Ai fini dell'organizzazione delle attività formative svolte, viene riportato il percorso formativo garantito agli addetti in funzione della complessità dell'attività e del livello di rischio.

ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (ex Rischio Medio)

Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 del **D.M. 02/09/2021** per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG).

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori è stata effettuata sui seguenti principali argomenti:

- a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
- b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro, con particolare riferimento a:
 - ✓ osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - ✓ accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori).
- d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
- e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare, informazioni inerenti:
 - ✓ le azioni da attuare in caso di incendio;
 - ✓ l'azionamento dell'allarme;
 - ✓ le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
 - ✓ la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione e la formazione è basata sulla valutazione dei rischi aziendale, ed aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione viene trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprenderla facilmente. Adeguate e specifiche informazioni vengono fornite anche agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori, per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 37, comma 9, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il datore di lavoro ha assicurato la formazione degli addetti al servizio antincendio, secondo quanto previsto nell'allegato III del D.M. 02/09/2021.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PLANIMETRIE DI EMERGENZA

Le planimetrie degli edifici che costituiscono la Sede sono riportate in allegato al presente Piano e descrivono:

- a) le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque rilevi un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo, deve seguire le seguenti procedure:

- dà l'allarme all'AI (addetto antincendio), specificando esattamente:
 - o la natura dell'emergenza
 - o la presenza di eventuali persone coinvolte o infortunate
 - o il luogo esatto in cui si trova
 - o le proprie generalità.

L'addetto contattato avvisa immediatamente il Coordinatore dell'emergenza (COE), ed insieme valutano la gravità della situazione di pericolo e decidono circa l'attivazione del "Piano di Emergenza", ordinando in tal caso, se necessario, di effettuare le chiamate ai Vigili del Fuoco, Carabinieri/Polizia, Pronto Soccorso.

Inoltre, il COE segue l'evolversi della situazione di pericolo e coordina le operazioni di emergenza mantenendosi in costante contatto con il Datore di Lavoro. Nel caso giudichi necessario uno sgombero parziale o un'evacuazione totale, fornisce le istruzioni del caso.

Qualora le Organizzazioni di pubblico soccorso e/o pronto intervento eventualmente richieste (Vigili del Fuoco, Polizia, ecc.) prendano il controllo della situazione, il COE assicura loro tutta la necessaria assistenza.

La fine di una emergenza viene stabilita dal COE (in seguito alle comunicazioni delle organizzazioni di pubblico soccorso).

Il ripristino della normale attività lavorativa avviene in seguito a sopralluogo effettuato dal Datore di Lavoro o dal COE che provvede a relazionare sullo stato di fatto nonché sulla eventuale impossibilità di riprendere l'attività lavorativa.

In seguito, il Datore di lavoro provvede a:

- effettuare un'approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- proporre di rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e/o dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

Tutte le persone che non hanno mansioni specifiche, assegnate dalle procedure aziendali per i casi di emergenza, dovranno attenersi alle disposizioni di carattere generale qui di seguito elencate e a quelle particolari che verranno impartite in relazione alle caratteristiche della specifica situazione di emergenza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

- Mantenere la calma;
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza);
- Se l'area di lavoro non è interessata all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro;
- Evitare di correre lungo scale e corridoi;
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno o punto di raccolta" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti all'emergenza;
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno, è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza, fino al luogo di raduno.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

MODALITA DI CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

COSE DA FARE DURANTE E DOPO LA CHIAMATA DEI SOCCORSI

Identificando se stessi e la struttura, e dicendo a voce alta:
“Mi chiamo [...] del CRL [...], mi trovo in [INDIRIZZO]
Fornire le seguenti indicazioni:
Tipologia di emergenza
Entità dell'emergenza
Presenza di Feriti...dispersi...danni materiali
Ogni indicazione necessaria per meglio definire il contesto e lo scenario nel quale ci si trova
Non riattaccare fino a che non sarà l'operatore a dirlo.
Una volta terminata la Telefonata:
<ul style="list-style-type: none"> • attendere in luogo sicuro e accogliere i soccorsi • non ostacolare le operazioni di soccorso • mettersi a disposizione

Sarà operante in azienda un sistema codificato di chiamata per le funzioni esterne di pronto intervento/soccorso.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



Chiamata al **Numero di emergenza unico europeo (NUE) 112 (uno-uno-due)**: è il numero di telefono per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea per richiedere urgentemente un intervento:

- *delle Forze di Polizia*
- *dei Vigili del Fuoco*
- *dell'Assistenza sanitaria*

L'operatore del 112 inoltra la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza.

Puoi chiamare il numero di emergenza Unico Europeo, 112, gratuitamente da rete fissa o mobile anche quando il telefono non ha SIM, è bloccato o non si ha credito telefonico.

Il modello organizzativo attualmente in vigore prevede, di fatto, una Centrale unica di risposta (CUR), nella quale vengono convogliate le linee 112, 113, 115 e 118. All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario).

Il numero 112 è fruibile, nelle Regioni in cui sono operative le Centrali Uniche di Risposta (CUR)

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

**INFORMATIVA NUMERI UTILI INTERNI DA CONTATTARE IN
CASO DI EMERGENZA O PRESUNTA TALE.**

FUNZIONE/INCARICO	NOMINATIVO	NUMERO DI TELEFONO INTERNO
ADDETTO EMERGENZA ANTINCENDIO		
ADDETTO PRIMO SOCCORSO		
ALTRO		

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PIANO DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni, in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e/o all'esterno della Sede del C.R.L.

EMERGENZA ANTINCENDIO

L'allarme può essere attivato automaticamente dal sistema di rilevazione incendio oppure manualmente dai pulsanti di emergenza, o mediante avvisatori acustici manuali.

Indipendentemente dalle cause che hanno attivato l'allarme sonoro, tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: spegnere le attrezzature elettriche, ecc.);
- chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio;
- abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie, accompagnando con sé eventuali ospiti;
- non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti della Squadra di Gestione dell'Emergenza;
- fornire agli Addetti della Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste, possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco o chiamare il 112;
- occupare le linee telefoniche;
- entrare nell'area dell'emergenza;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- avvertire immediatamente altre persone/ditte esterne, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- mettersi a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza;
- collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- agire sempre ragionatamente;
- se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;

Sono vietate le seguenti azioni:

- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco o chiamare il 112;
- occupare le linee telefoniche;
- compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- usare acqua su apparecchiature elettriche.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di prevenzione antincendio:

- localizzare le vie di fuga e le uscite di emergenza, consultando le planimetrie esposte nei corridoi e la cartellonistica relativa esposta;
- localizzare i pulsanti di emergenza;
- osservare l'ubicazione degli estintori e dei pacchetti di medicazione;
- non rimuovere i mezzi di protezione previsti;
- tenere le porte tagliafuoco sempre chiuse;
- non ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza;
- non depositare materiale infiammabile lungo le vie di fuga;
- disporre il materiale facilmente infiammabile lontano da fonti di calore;
- non modificare gli impianti elettrici esistenti; se necessario chiamate il personale competente;
- non sovraccaricare le prese elettriche collegando troppe utenze, le ciabatte sono consentite solo per uso temporaneo e devono essere fissate;
- spegnere le apparecchiature elettriche a fine giornata;
- segnalare tempestivamente situazioni che ritenete anomale o potenzialmente pericolose;
- partecipare attivamente alle prove generali di evacuazione dall'edificio;

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI IN CASO DI INCENDIO

Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne ha tenuto conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro ha previsto una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, attraverso l'ausilio di lavoratori, fisicamente idonei, addestrati al trasporto delle persone diversamente abili.

COLLABORAZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO IN CASO DI INTERVENTO

Durante lo stress ed il panico che accompagnano sempre un'emergenza, il rischio di farsi sopraffare dall'evento è alquanto alto se non si provvede a rendere appunto "automatici" certi comportamenti e certe procedure.

Le squadre del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono addestrate ad operare in condizioni di emergenza e pertanto sono semplicemente più abituate a prendere decisioni (...le più opportune e corrette possibili, nel minor tempo possibile, con le risorse disponibili, ecc.) proprio nei momenti ad alto rischio di panico e di stress.

Supponendo quindi che abbiate saputo gestire al meglio i primi immediati momenti dell'emergenza, proprio perchè vi siete addestrati a fare quelle poche basilari operazioni che prevede il vostro piano di emergenza, al momento dell'arrivo dei Vigili del Fuoco i vostri compiti principali devono necessariamente prendere un'altra direzione.

Il modo migliore per collaborare con i Vigili del Fuoco durante l'incendio è quello di mettere a disposizione la vostra capacità ed esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi, per svolgere quei compiti che già siete abituati a fare perchè li svolgete nell'attività di tutti i giorni, pertanto all'arrivo dei Vigili del Fuoco, occorrerà fornire loro indicazioni precise sul percorso per raggiungere l'area o la zona oggetto di intervento; inoltre il personale di squadra potrà fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate e dare indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici o su eventuali particolari problematiche.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

DOTAZIONI ANTINCENDIO

Tipo	Descrizione	Ubicazione
Estintori a polvere	Estintori a polvere chimica da Kg 6	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO
Estintori ad anidride carbonica	Estintori ad anidride carbonica da Kg 5	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO
Idranti antincendio	Impianto idrico antincendio a manichette UNI 45	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO
Impianto rivelazione incendi	Impianto con sensori ottici collegato a centrale di gestione	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO
Impianto segnalazione allarme incendio	Impianto con pulsanti manuali e pannelli ottico-acustici collegato a centrale di gestione	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO
Impianto di spegnimento automatico	Impianto con erogatori di sostanze estinguenti collegato a centrale di gestione	AI PIANI INTERRATI O IN LOCALI CON ALTO CARICO DI INCENDIO
Segnaletica di emergenza	Cartellonistica di sicurezza per indicazione percorsi di esodo, punti di raccolta e dotazioni antincendio	AI PIANI DI CIASCUN EDIFICIO ED ALL'ESTERNO

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione, è di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco; pertanto si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione.

Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:

- alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova.
- nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

- Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco;
- Usare il getto sempre dall'alto verso il basso;
- Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme, procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme;
- Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più addetti e con più estintori puntati in aree diverse del fuoco;
- Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido;
- Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente), comunicarlo immediatamente al DL;
- Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche.
- Usare estintori a polvere o a schiuma su liquidi infiammabili, gas, solidi.
- Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, ha una frequenza semestrale e comporta la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore
- manichetta, raccordi e valvola
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente
- presenza, condizione e peso dell'agente estinguente
- per gli estintori non pressurizzati: controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo.

La manutenzione deve essere effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore viene apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con estintori di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

Non tutte le sostanze estinguenti possono essere impiegate indistintamente su tutti i tipi di incendio generati dalla combustione dei molteplici materiali suscettibili di accendersi; gli incendi vengono distinti in cinque classi, secondo le caratteristiche dei materiali combustibili, in accordo alla norma UNI EN 2:2005 nella quale sono stati suddivisi i tipi di fuoco cui possono dare luogo i diversi materiali ed in base alla quale vengono caratterizzati i vari estinguenti.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Classe A	Fuochi da materiali solidi quali: legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati la cui combustione genera braci
<p>La combustione può presentarsi in due forme: combustione viva con fiamme o combustione lenta senza fiamme, ma con formazione di braci incandescente.</p> <p>L'acqua, la schiuma e la polvere sono le sostanze estinguenti più comunemente utilizzate. In genere l'agente estinguente migliore è l'acqua, che agisce per raffreddamento.</p>	
Classe B	Fuochi da liquidi infiammabili quali: benzine, alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri
<p>Gli estinguenti più comunemente utilizzati sono costituiti da schiuma, polvere e anidride carbonica. L'agente estinguente migliore è la schiuma che agisce per soffocamento. È controindicato l'uso di acqua a getto pieno (può essere utilizzata acqua con getto frazionato o nebulizzato).</p>	
Classe C	Fuochi da gas infiammabili quali: metano, G.P.L., idrogeno, acetilene, butano, propano, ecc.
<p>L'intervento principale contro tali incendi è quello di bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla.</p> <p>A tale proposito si richiama il fatto che esiste il rischio di esplosione se un incendio di gas viene estinto prima di intercettare il flusso del gas. L'acqua è consigliata solo a getto frazionato o nebulizzato per raffreddare i tubi o le bombole circostanti o coinvolte nell'incendio. Sono utilizzabili le polveri polivalenti.</p> <p>Il riferimento all'idoneità di un estintore all'uso contro fuochi da gas (fuochi di classe C) è a discrezione del costruttore, ma si applica solo agli estintori a polvere che hanno ottenuto una valutazione di classe B o classe A e classe B (norma UNI EN 3-7).</p>	

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Classe D

Fuochi da metalli

quali: alluminio, magnesio, sodio, potassio

Nessuno degli estinguenti normalmente utilizzati per gli incendi di classe A e B è idoneo per incendi di sostanze metalliche che bruciano (alluminio, magnesio, potassio, sodio). In tali incendi occorre utilizzare delle polveri speciali ed operare con personale particolarmente addestrato. Sono particolarmente difficili da estinguere data la loro altissima temperatura.

Nei fuochi coinvolgenti alluminio e magnesio si utilizza la polvere al cloruro di sodio. Gli altri agenti estinguenti (compresa l'acqua) sono da evitare in quanto possono causare reazioni con rilascio di gas tossici o esplosioni. L'idoneità degli estintori all'uso ai fuochi di classe D (fuochi da metalli infiammabili) non rientra nel campo di applicazione della norma UNI EN 3-7 in relazione ai focolari di prova. Tuttavia, gli estintori per i quali è dichiarata l'idoneità alla classe D sono coperti, sotto ogni altro aspetto, dai requisiti della norma per gli estintori a polvere.

L'estinzione di un fuoco da metallo presenta tali peculiarità (in termini di caratteristiche e forma del metallo, configurazione dell'incendio, ecc.) da non permettere la definizione di un fuoco rappresentativo ai fini delle prove. L'efficacia degli estintori contro gli incendi di classe D deve essere stabilita caso per caso (norma UNI EN 3-7).

Classe F

Fuochi che interessano mezzi di cottura

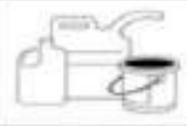
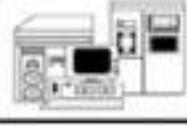
quali: olio da cucina e grassi vegetali o animali

Gli estinguenti per fuochi di classe F spengono per azione chimica, e devono essere in grado di effettuare una catalisi negativa per la reazione chimica di combustione di queste altre specie chimiche. L'utilizzo di estintori a polvere e di estintori a biossido di carbonio contro fuochi di classe F è considerato pericoloso. Pertanto non devono essere sottoposti a prova secondo la norma europea UNI EN 3-7:2008 e non devono essere marcati con il pittogramma di classe "F".

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è obbligatorio verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare.

GUIDA ALLA SCELTA DELL'ESTINTORE ADATTO

CLASSI		TIPO DI ESTINTORE			
		POLVERE	CO2	IDRICO	SCHIUMA
MATERIALI SOLIDI A LEGNO CARTA TESSUTI PAGLIA SUGHERO LANA COTONE CARTONE ECC		SI	NO	SI	SI
MATERIALI LIQUIDI B BENZINE OLI BENZOLIO NAFTA SOLVENTI VERNICI ALCOLI ECC		SI	SI	NO	SI
GAS C ACETILENE IDROGENO G.P.L. PROPANO BUTANO METANO ECC		SI	SI	NO	NO
SOSTANZE METALLICHE D * CARBURI DI CALCIO POTASSIO MAGNESIO ALLUMINIO SOODI ECC		SI	NO	NO	NO
IMPIANTI E ATTREZZATURE ELETTRICHE  MOTORI TRASFORMATORI INTERRUTTORI QUADRI (anche sotto tensione) ECC		SI	SI	NO	NO

N.B. LE INDICAZIONI DELLA TABELLA SONO DI CARATTERE GENERALE: ACCERTARSI CHE SULL'ESTINTORE COMPAIA LA CLASSE DI INCENDIO ALLA QUALE E' DESTINATO L'APPARECCHIO.
 * PER INCENDI DI CLASSE D: OCCORRE UTILIZZARE DELLE POLVERI SPECIALI ED OPERARE CON PERSONALE PARTICOLARMENTE ADDESTRATO.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il titolo V del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e gli allegati da Allegato XXIV a Allegato XXXII, stabiliscono le prescrizioni per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività privati o pubblici rientranti nel campo di applicazione del decreto, definendo:

segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, o che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale;

segnale di divieto: un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;

segnale di avvertimento: un segnale che avverte di un rischio o pericolo;

segnale di prescrizione: un segnale che prescrive un determinato comportamento;

segnale di salvataggio o di soccorso: un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità all'articolo 28, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da Allegato XXIV a Allegato XXXII.

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- a) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i lavoratori siano informati di tutte le misure da adottare riguardo alla segnaletica di sicurezza impiegata all'interno dell'Istituto;
- b) i lavoratori ricevano una formazione adeguata, in particolare sotto forma di istruzioni precise, che deve avere per oggetto specialmente il significato della segnaletica di sicurezza, soprattutto quando questa implica l'uso di gesti o di parole, nonché i comportamenti generali e specifici da seguire.

Prescrizioni generali per i cartelli segnaletici

- Forma e colori dei cartelli da impiegare sono definiti al punto 3 dell'Allegato XXV, in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio).
- I pittogrammi devono essere il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione.
- I pittogrammi utilizzati potranno differire leggermente dalle figure o presentare rispetto ad esse un maggior numero di particolari, purché il significato sia equivalente e non sia reso equivoco da alcuno degli adattamenti o delle modifiche apportati.
- I cartelli devono essere costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali.
- Le dimensioni e le proprietà colorimetriche e fotometriche dei cartelli devono essere tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. Per le dimensioni si raccomanda di osservare la formula: $A > L^2/2000$, ove A rappresenta la superficie del cartello espressa in mq ed L la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.
- Per le caratteristiche cromatiche e fotometriche dei materiali si rinvia alla normativa di buona tecnica dell'UNI.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

- I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.
In caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.
- Il cartello va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

Si riportano di seguito le tipologie di cartelli da utilizzare unitamente ad alcuni esempi.

Copia

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

CARTELLI DI DIVIETO

- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).



CARTELLI DI AVVERTIMENTO

- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



CARTELLI DI PRESCRIZIONE

- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della sup. del cartello).



CARTELLI DI SALVATAGGIO

- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).



Lancia antincendio



Scala



Estintore



Telefono per
interventi antincendio



Direzione da seguire

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

EMERGENZA SANITARIA

Gli incaricati al primo soccorso sono opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore, ed hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata; laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 112/118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'istituto.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Il Responsabile dell'infortunato deve redigere, in caso d'infortunio ed in collaborazione con il personale che ha assistito all'evento, il modulo di "COMUNICAZIONE D'INFORTUNIO". Tale modulo permetterà una successiva analisi dettagliata dell'evento occorso.

Copia

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ADEMPIMENTI DA RISPETTARE IN CASO DI EMERGENZA

Si tratta di indicazioni pratiche che suggeriscono i comportamenti normalmente più indicati per fronteggiare eventuali emergenze interne ed esterne, e sono dirette a tutto il personale direttamente ed eventualmente coinvolto dall'emergenza.

Si precisa che l'evacuazione della Sede va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- Incendio, Terremoto, Fuga gas/sostanze pericolose, Scoppio /crollo di impianti e strutture interne, Telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri casi può risultare conveniente invece che i lavoratori restino preferibilmente all'interno dei locali occupati:

- Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di persona folle.

Gli incaricati all'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

COMPORAMENTI DA TENERE IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

Le seguenti indicazioni sono rivolte a tutto il personale operante a vario titolo nella Sede.

Al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di emergenza, tutto il personale (dipendenti o equiparati e personale esterno), in situazione di normalità dovrà attenersi alle seguenti disposizioni di sicurezza.

Fonti di calore

Negli ambienti di lavoro è vietato l'uso di utenze elettriche personali di potenza elevata, come pure l'uso di ogni altro apparecchio personale, non autorizzato, in grado di fornire l'innesco per un incendio.

Per quanto possibile deve evitarsi l'utilizzo di stufe per il riscaldamento degli ambienti; se ritenute necessarie, tuttavia, il loro uso dovrà essere espressamente autorizzato dal Datore di lavoro, previo controllo della loro efficienza, e mai comunque dovranno essere scelte stufe a fiamma libera o a resistenza, mentre la loro installazione (con riferimento particolare alla alimentazione) deve essere effettuata nel rispetto della normativa di riferimento.

Le fonti di calore devono essere utilizzate in conformità alle istruzioni dei costruttori.

Sorgenti di innesco

Negli ambienti a rischio di incendio (archivi e magazzini) debbono essere imposti e rispettati divieti assoluti di utilizzare fiamme libere o fumare.

Nei luoghi in cui tale divieto non sussiste, devono essere sistemati contenitori appositi, esclusivamente destinati a ciò, riempiti con materiali inerti per il contenimento dei residui di sigaretta, se consentito fumare.

In presenza di odore di gas in ambiente di lavoro, si deve evitare l'accensione di luci e interruttori elettrici e per contro debbono immediatamente arieggiarsi i locali, aprendo con cautela porte e finestre.

Aree di deposito

Nelle aree di deposito, i materiali devono essere collocati in modo da consentire una facile ispezionabilità, predisponendo a tal fine corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0.90 m. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza superiore a 0.60 m. dall'intradosso del solaio di copertura. Nei locali non all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Materiali infiammabili

L'utilizzo ed il deposito di materiali infiammabili, facilmente combustibili o che possono emettere vapori o gas infiammabili, deve essere effettuato solo quando giustificato dalle attività lavorative, limitando i quantitativi a quelli strettamente necessari per la normale conduzione dell'attività.

I quantitativi di materiali infiammabili all'interno delle zone di lavoro devono mantenersi entro i limiti di necessità imposti dai processi di lavorazione, mentre i quantitativi in eccedenza devono essere collocati in apposite aree destinate al deposito. Questi materiali devono essere tenuti sempre lontano dalle vie di esodo.

All'interno degli ambienti dove vengano depositati o manipolati materiali infiammabili, deve essere rispettato il divieto di fumare ed usare fiamme libere o utilizzare fonti di calore in genere.

Nei locali interrati non devono essere depositati bombole di gas e fusti di materiali infiammabili.

Compartimentazione dei locali

Le porte di comunicazione tra due compartimenti antincendio devono essere tenute chiuse da apposito sistema di richiamo, a meno che non siano dotate di dispositivi di autochiusura comandati da un impianto di rivelazione. Il mantenimento in posizione di apertura riduce i livelli di sicurezza.

Mezzi di estinzione

I mezzi di estinzione portatili non devono essere rimossi dalle posizioni per essi previste; quando utilizzati per qualunque tipo di necessità, questi devono essere ricaricati dell'estinguente e portati alla pressione di esercizio da personale specializzato (ditta manutentrica).

Gli estintori ad anidride carbonica e, talvolta, quelli a polvere, possono essere usati anche per lo spegnimento di incendi di apparecchiature elettriche; tuttavia, è da considerare che l'anidride carbonica può provocare ustioni da freddo trovandosi l'estinguente a temperature inferiori a meno 80°.

L'acqua è un'ottima conduttrice di elettricità e non deve essere impiegata per spegnere incendi in cui sono coinvolte apparecchiature elettriche.

Vie di fuga

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale o attrezzatura che riduca la larghezza dei passaggi e crei intralcio alla regolare fruibilità delle stesse. I serramenti delle uscite di sicurezza devono essere perfettamente funzionanti; pertanto, non dovrà mai esserne compromessa la funzionalità, mentre è necessario verificarne quotidianamente la fruibilità.

Le vie di fuga devono essere idoneamente segnalate mediante apposita segnaletica, e dotate di luci di emergenza.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Varie

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.

Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (locali deposito/magazzino) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Tenere sempre a portata di mano i numeri telefonici di soccorso.

Lavori di manutenzione

Durante i lavori di manutenzione e di ristrutturazione, occorre verificare che il personale esterno intervenuto ad effettuare i lavori si astenga da comportamenti pericolosi, quali:

- accumulare materiali combustibili in zone dove non espressamente consentito;
- ostruire le vie di esodo con i materiali utilizzati per le manutenzioni o altro;
- bloccare in apertura le porte resistenti al fuoco;
- realizzare aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Particolare attenzione deve essere prestata negli ambienti in cui si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere): tali luoghi devono essere oggetto di preventivo sopralluogo, per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi, per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci. Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

Misure particolari

Le seguenti indicazioni sono finalizzate alla gestione ordinaria della sicurezza e sono rivolte sia ai componenti la squadra di gestione emergenze della Sede in esame, sia al responsabile incaricato del Coordinamento.

Compiti del Responsabile incaricato del Coordinamento e del controllo sul mantenimento delle condizioni di sicurezza.

In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro, il controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza è affidato al servizio specificamente incaricato. Il personale incaricato, avvalendosi eventualmente di altri soggetti appositamente designati, nonché di Ditte e/o prestatori d'opera esterni incaricati della manutenzione, provvede a far effettuare tutti i controlli periodici ed a far verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:

- vie di esodo (corridoi, uscite di sicurezza);
- attrezzature di difesa/contrasto (estintori, impianto idrico antincendio, impianto di spegnimento);
- impianti di sicurezza ed allarme (illuminazione di sicurezza, sistemi acustici di allarme, segnaletica di sicurezza, rivelatori automatici di incendio, ecc).

In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, si dovranno definire le misure da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Compiti della squadra di gestione emergenze

Su indicazione dell'ufficio preposto, gli addetti della Squadra di gestione emergenze e lotta antincendio debbono effettuare, almeno mensilmente, l'attività di sorveglianza antincendio, relativamente a:

- estintori ed idranti; illuminazione di sicurezza; segnaletica di sicurezza; uscite di sicurezza e porte tagliafuoco.

Tutti gli interventi di controllo tecnico e manutenzione, effettuati da Ditte esterne qualificate, nonché gli interventi di sorveglianza visiva, debbono essere riportati su specifici registri dei controlli, nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- la firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE IN CASO DI INCENDIO

In caso d'incendio in un locale, le persone presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dai locali e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione della sede.

In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che il Coordinatore dirami le direttive di evacuazione (parziale o totale), evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto, con il dorso della mano, delle pareti per raggiungere luoghi sicuri.

Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.

Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

E' fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).

Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.

E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare agli addetti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

Se l'incendio ha coinvolto una persona, è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.

Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nella prevista area di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.) e affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE IN CASO DI TERREMOTO

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti per cui non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale, sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, e con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

Per questo evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri edifici vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.

Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici.

Prima di abbandonare l'edificio, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale. Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo. Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali. Non usare gli ascensori.

Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE PER FUGA GAS E SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza all'interno di un locale, di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore per l'emergenza o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.

Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.

Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.

Se possibile, interrompere l'erogazione del gas /o di sversamento di sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.

Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille; respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.

Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE PER ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la Sede lavorativa, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.

L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale.

Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.

Non allontanarsi mai dall'edificio quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.

Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

PROCEDURE PER TROMBE D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.

Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.

Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE PER CADUTA DI AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

PROCEDURE PER MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore per l'emergenza o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

PROCEDURE PER MINACCIA DI ATTENTATO TERRORISTICO, MINACCIA DI BOMBA

In questo caso occorre attuare una procedura di evacuazione come prevista in caso d'incendio.

Il personale dovrà attenersi ai seguenti comportamenti:

Per chiunque riceva la telefonata di preavviso

- Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante; queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata

- Informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

Il COE provvederà, direttamente o tramite un suo incaricato ad allertare le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112) e ad attivare la procedura di evacuazione.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.M del 2 settembre 2021 i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento, tali esercitazioni prevedono almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

Il datore di lavoro provvederà ad effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

Il datore di lavoro documenta l'evidenza delle esercitazioni svolte.

L'esercitazione antincendio è stata eseguita in data:

Data	Periodicità	Note
	ANNUALE	

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

SORVEGLIANZA DI ATTREZZATURE E IMPIANTI

Periodicamente il personale incaricato effettuerà gli interventi di sorveglianza antincendio secondo quanto riportato nella tabella sottostante ed apporrà la propria firma; le irregolarità andranno riportate nello spazio note della tabella e dovranno essere risolte o sanate a cura del responsabile

I Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, saranno eseguite secondo il dettame del DECRETO 1 settembre 2021 (GU Serie Generale n.230 del 25-09-2021).

DEFINIZIONI:

Ai fini del **DECRETO 1 settembre 2021 (GU Serie Generale n.230 del 25-09-2021)** si definiscono:

- a. **Manutenzione:** operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato, impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio;
- b. **Tecnico manutentore qualificato:** persona fisica in possesso dei requisiti tecnico- professionali di cui all'allegato II, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- c. **Qualifica:** risultato formale di un processo di valutazione e convalida, ottenuto quando l'Amministrazione competente determina che i risultati dell'apprendimento conseguiti da una persona corrispondono a standard definiti;
- d. **Controllo periodico:** insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza non superiore a quella indicata da disposizioni, norme, specifiche tecniche o manuali d'uso e manutenzione per verificare la completa e corretta funzionalità di impianti, attrezzature e altri sistemi di sicurezza antincendio;
- e. **Sorveglianza:** insieme di controlli visivi atti a verificare, nel tempo che intercorre tra due controlli periodici, che gli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano correttamente fruibili e non presentino danni materiali evidenti.

La sorveglianza può essere effettuata dai lavoratori normalmente presenti (addetti) dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

QUALIFICAZIONE DEI TECNICI MANUTENTORI

1. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati.
2. Le modalità di qualificazione del tecnico manutentore sono stabilite nell'Allegato II del **DECRETO 1 settembre 2021**.
3. La qualifica di tecnico manutentore sugli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio è valida su tutto il territorio nazionale.

Controlli e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti, le attrezzature e gli altri sistemi di sicurezza antincendio sono eseguiti e registrati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, secondo la regola dell'arte, in accordo alle norme tecniche applicabili emanate dagli organismi di normazione nazionali o internazionali e delle istruzioni fornite dal fabbricante e dall'installatore, secondo i criteri indicati nell'Allegato I del D.M 1 Settembre 2021.

L'applicazione della normazione tecnica volontaria, come le norme ISO, IEC, EN, CEI, UNI, conferisce presunzione di conformità, ma rimane volontaria e non obbligatoria, a meno che non sia resa cogente da altre disposizioni.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA ESTINTORI

Procedure del controllo visivo dell'estintore:

1. è presente e segnalato con apposito cartello;
2. è chiaramente visibile, ed accessibile (accesso libero da ostacoli);
3. non è manomesso;
4. ha il dispositivo di sicurezza inserito;
5. ha i contrassegni distintivi esposti a vista
6. ha i contrassegni distintivi ben leggibili;
7. ha l'indicatore di pressione con ago posizionato all'interno del campo verde;
8. non presenta l'ugello ostruito;
9. non presenta perdite, tracce di corrosione;
10. non presenta sconessioni o incrinature del tubo flessibile;
11. non presenta danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto;
12. ha il cartellino di manutenzione presente e correttamente compilato;
13. ha i ganci di fissaggio al muro ben saldi.

RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA IDRANTI E ATTACCO VVF

Procedure:

1. effettuare le operazioni di controllo e manutenzione;
2. l'attrezzatura è accessibile senza ostacoli, non è danneggiata, i componenti non presentano segni di corrosione o perdite;
3. la segnaletica di sicurezza è presente e visibile;
4. i ganci per il fissaggio a parete sono adatti allo scopo, fissi e saldi;
5. srotolare completamente la tubazione e sottoporla alla pressione di rete;
6. la tubazione, su tutta la sua lunghezza, non presenta screpolature, deformazioni, logoramenti o danneggiamenti; se la tubazione presenta qualsiasi difetto deve essere sostituita o collaudata alla massima pressione di esercizio;
7. il getto è costante e sufficiente (è raccomandato l'uso di indicatori di flusso e indicatori di pressione);
8. l'indicatore di pressione di rete (se presente) funziona correttamente ed all'interno della sua scala operativa;
9. il sistema di fissaggio della tubazione è di tipo adeguato ed assicura la tenuta;
10. le condizioni della tubazione di alimentazione idrica sono buone, con particolare attenzione a segnali di logoramento o danneggiamento;
11. se i sistemi sono collocati in una cassetta, verificare eventuali segni di danneggiamento e che i portelli della stessa si aprano agevolmente;
12. la lancia erogatrice è di tipo appropriato e di facile manovrabilità;
13. l'eventuale guida di scorrimento della tubazione funziona regolarmente ed è fissata correttamente e saldamente;
14. le saracinesche sono in posizione regolare per permettere il funzionamento dell'impianto; quelle principali sono sigillate con cinghie e lucchetto in modo da impedire l'esecuzione di manovre errate;
15. gli idranti sono pronti per un uso immediato; nel caso siano necessari ulteriori lavori di manutenzione si deve collocare sull'apparecchiatura un cartello con la dicitura "fuori servizio" e il verificatore deve informare il responsabile dell'attività;
16. l'area protetta non ha subito modifiche tali da alterarne il livello di rischio.

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Procedure di controllo

La verifica generale consiste nella verifica complessiva dell'efficienza degli apparecchi di sicurezza, mediante esecuzione delle seguenti operazioni;

- apparecchi con batterie interne o con alimentazione centralizzata:

1. verifica del grado d'illuminamento di locali, percorsi, scale di sicurezza, ostacoli, ecc. nel rispetto di quanto richiesto dall'ambiente di installazione, dalla legislazione vigente e dalle norme di buona tecnica in vigore;
2. verifica dell'integrità e leggibilità dei segnali di sicurezza in relazione alle distanze di visibilità;
3. verifica del degrado delle lampade o dei tubi fluorescenti (assenza di annerimento);
4. verifica del numero e della tipologia degli apparecchi installati, con relativi dati di ubicazione e di prestazioni illuminotecniche (lumen) in conformità con il progetto originale;

RIEPILOGO NON ESAUSTIVO VERIFICA USCITE DI EMERGENZA E PORTE REI

Procedure di controllo:

1. verificare il funzionamento e la lubrificazione della maniglia;
2. verificare il corretto funzionamento dell'eventuale maniglione antipanico e della serratura;
3. verificare il corretto funzionamento della molla di autochiusura;
4. verificare l'integrità delle ante;
5. verificare l'integrità della guarnizione di tenuta;
6. verificare il funzionamento e la lubrificazione delle cerniere;
7. verificare il telaio e la presenza di eventuali lesioni sul muro;
8. verificare la presenza della targhetta obbligatoria della ditta installatrice e sua omologazione;
9. verificare il funzionamento dell'eventuale blocco della porta in apertura;
10. verificare l'eventuale sistema automatico di chiusura (pulsante, rilevatore con elettrocalamita, altro).

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

CONCLUSIONI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, ed in riferimento al D.M. 02/09/2021.

Il presente Piano viene consegnato:

- ai componenti la squadra gestione emergenze ed a tutte le persone con un ruolo attivo nella gestione delle emergenze
- ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Una copia del piano di emergenza è conservata presso la Sezione competente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'utilizzo da parte delle strutture esterne di soccorso e per la consultazione da parte di tutti i lavoratori.

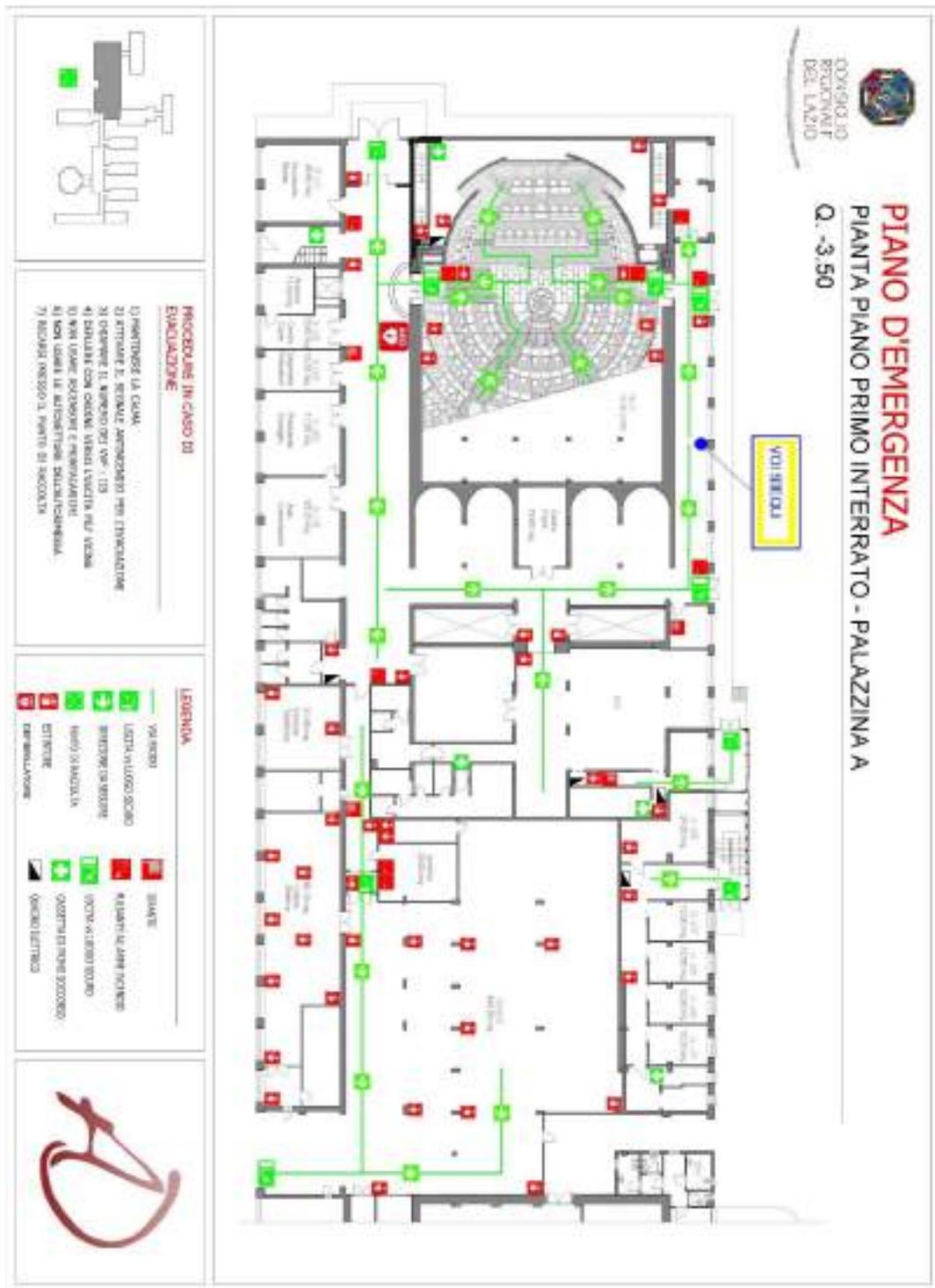
FIGURE	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	Dott. Fabio Pezone	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Geom. Davide Antoci	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Dott. Ugo Degl'Innocenti	
	Dott. Fabrizio Maria Galeani	
	Sig. Nicola Tranzi	

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

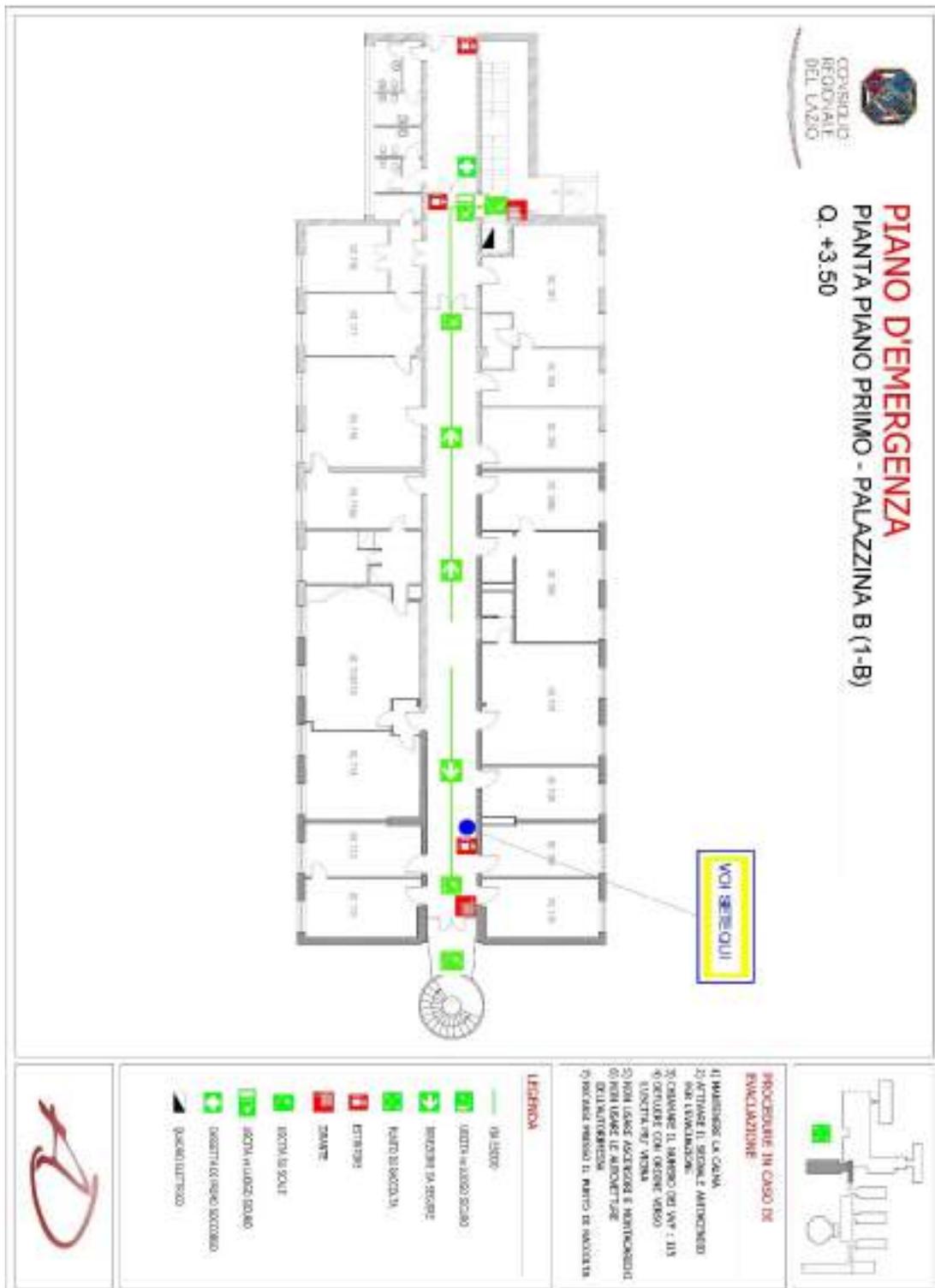
ALLEGATO 1 – PLANIMETRIE PIANO EVACUAZIONE

Copia

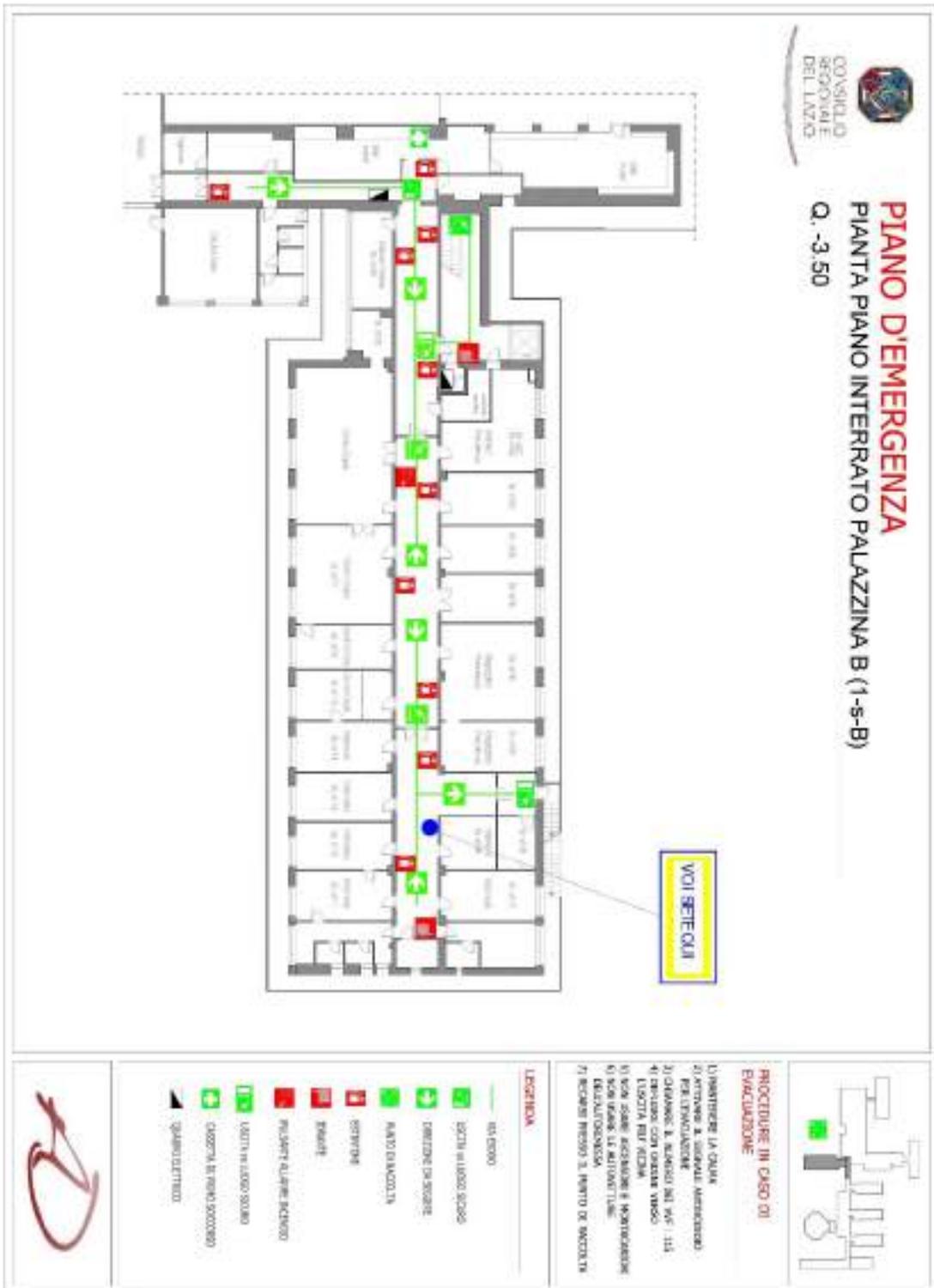
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



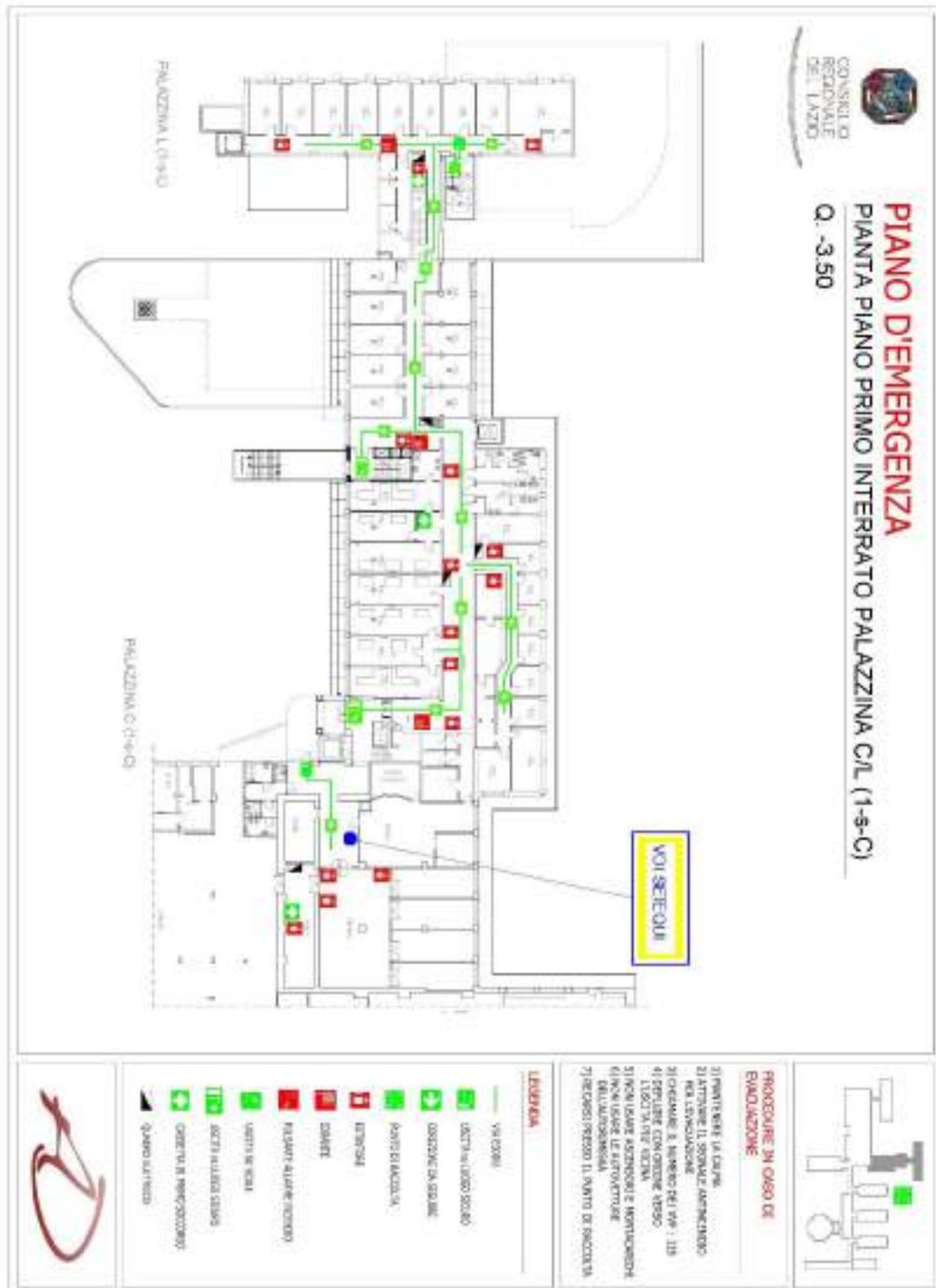
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



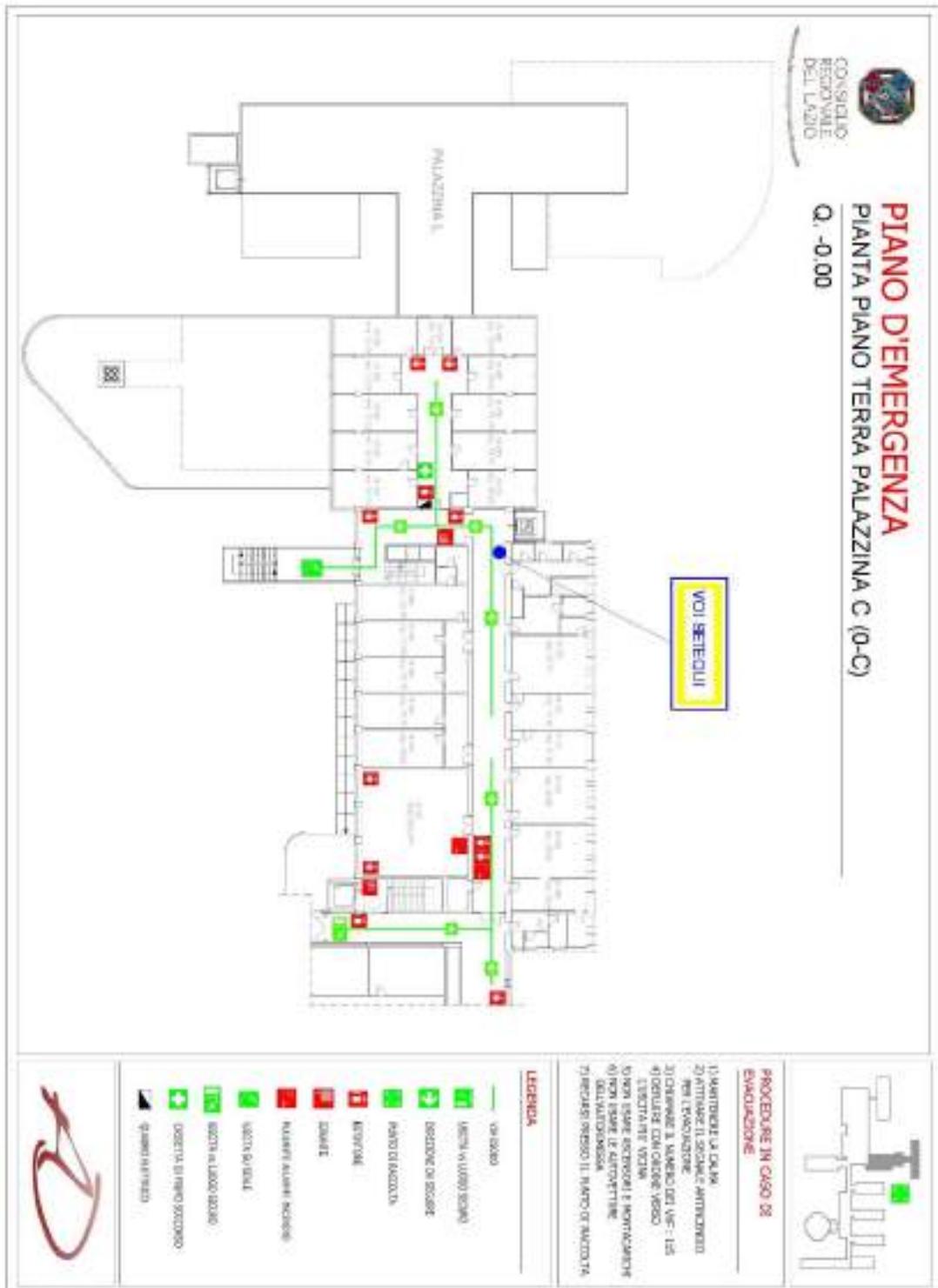
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



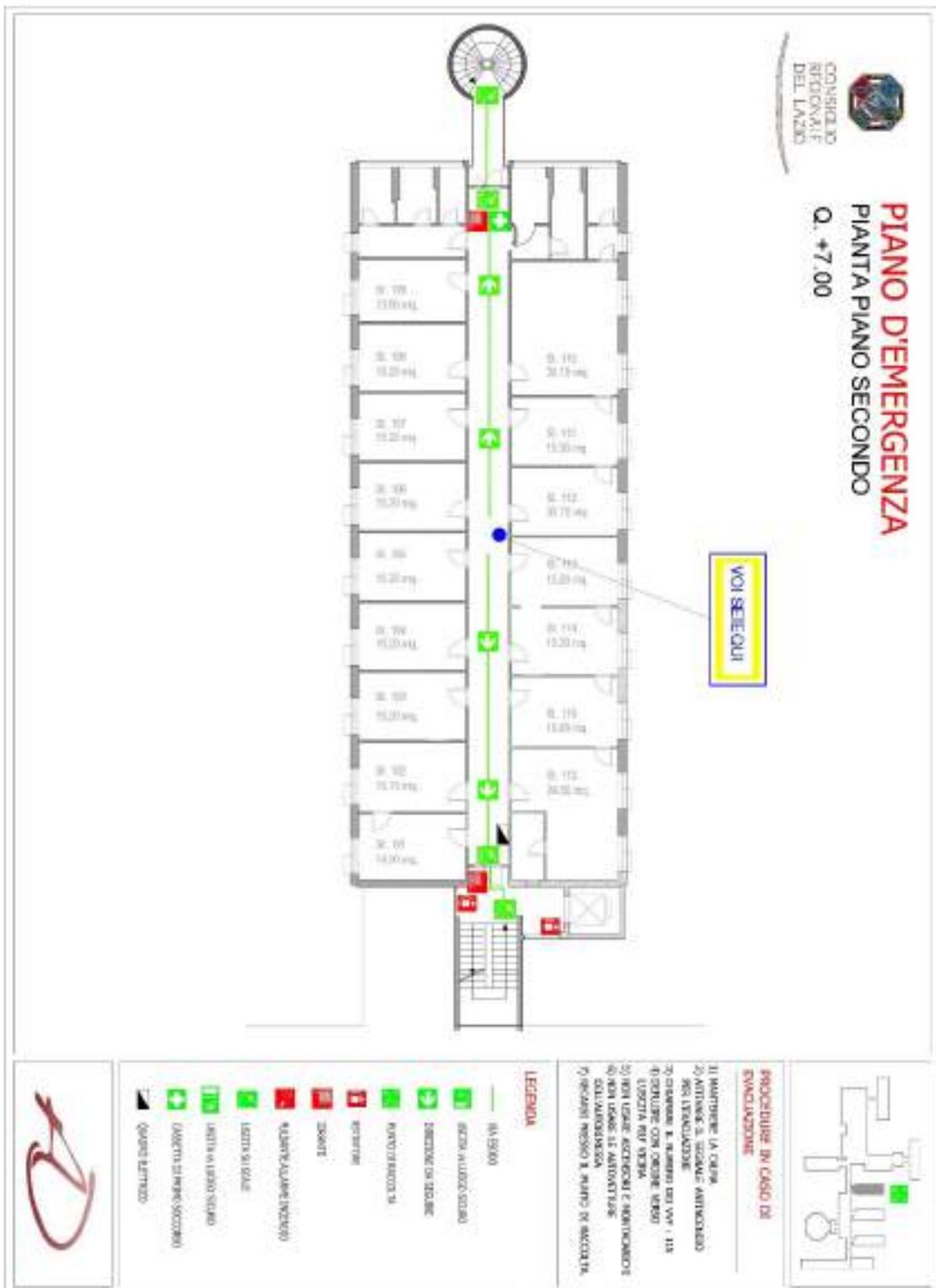
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



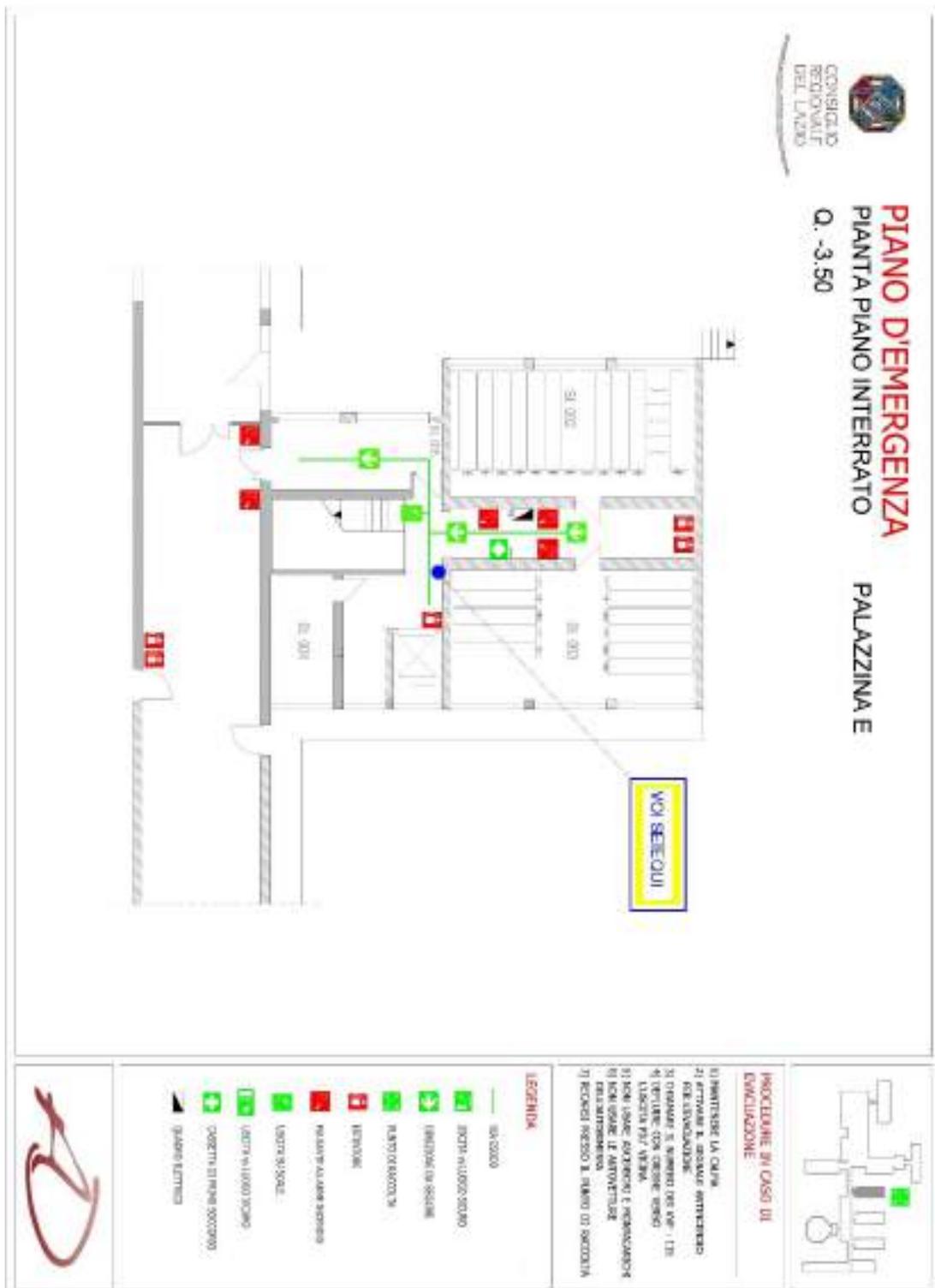
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



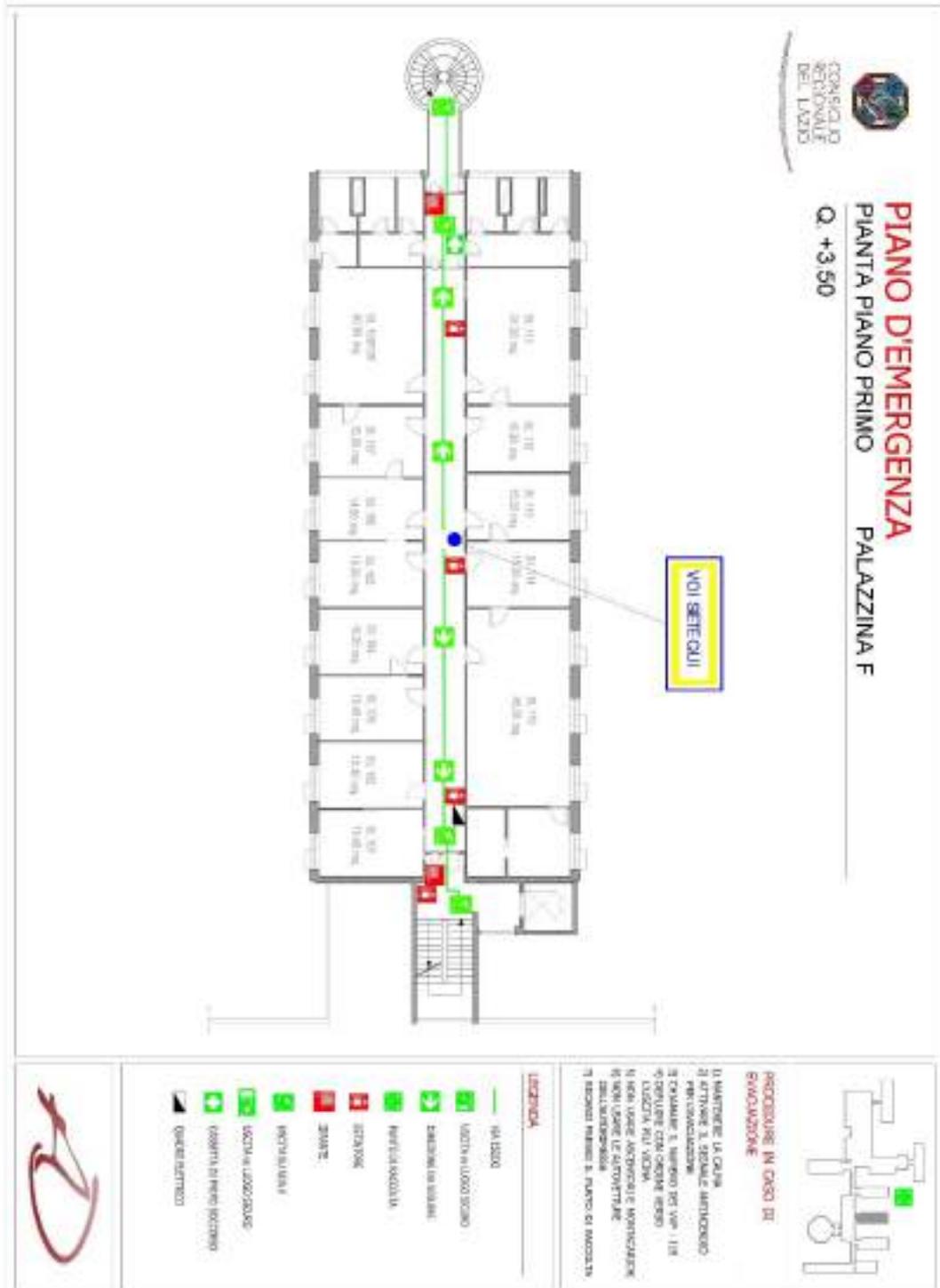
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



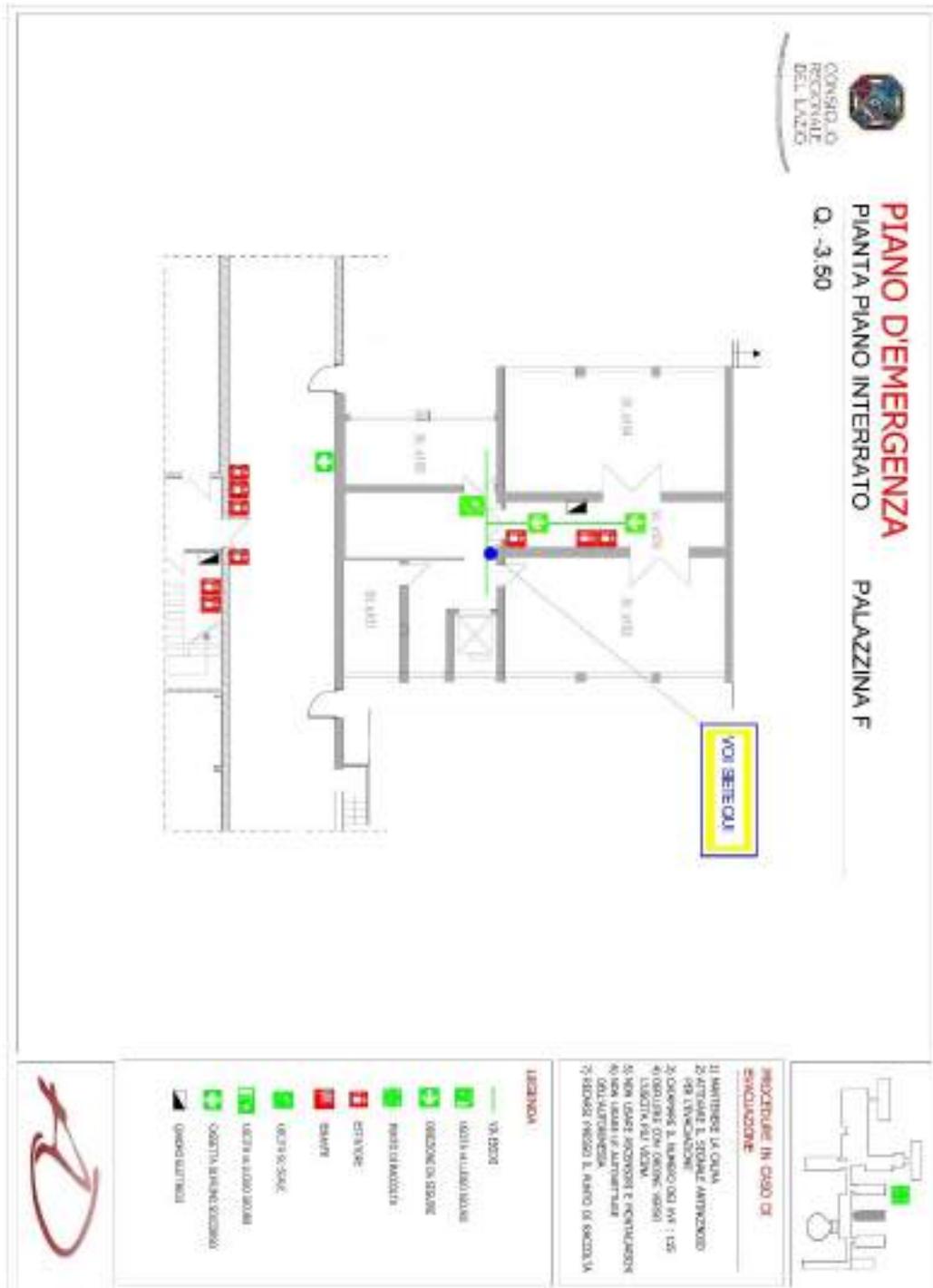
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



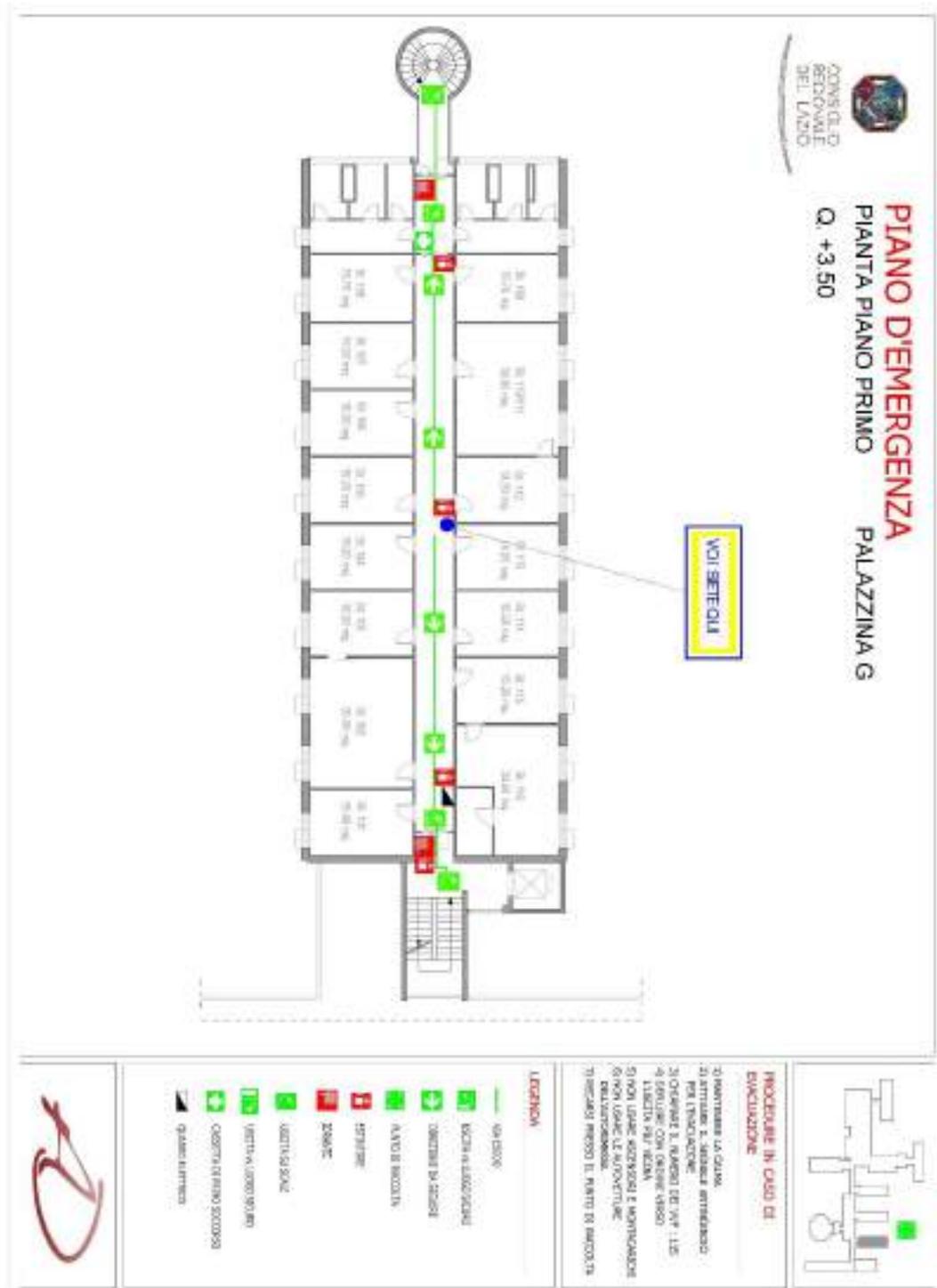
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



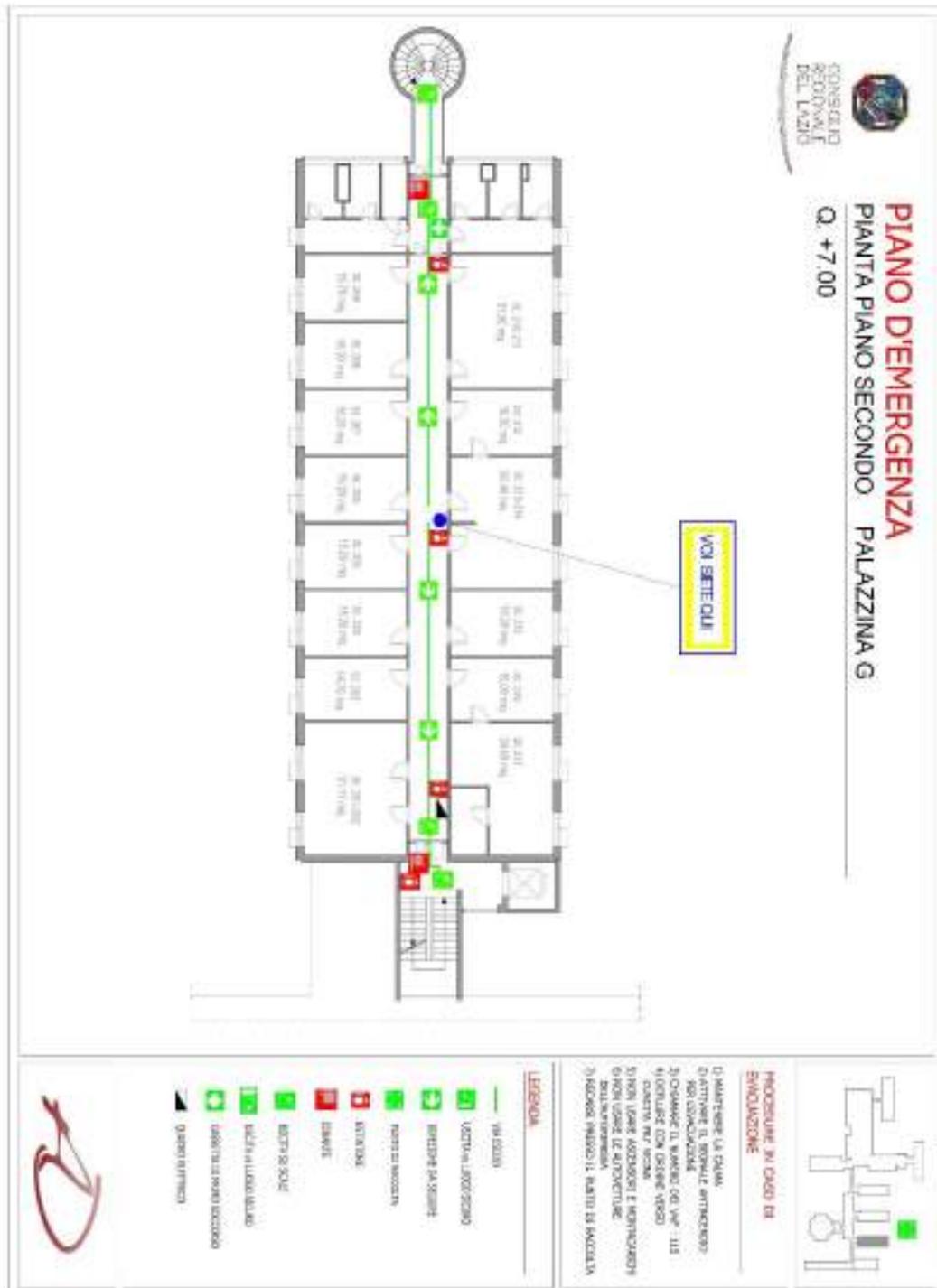
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



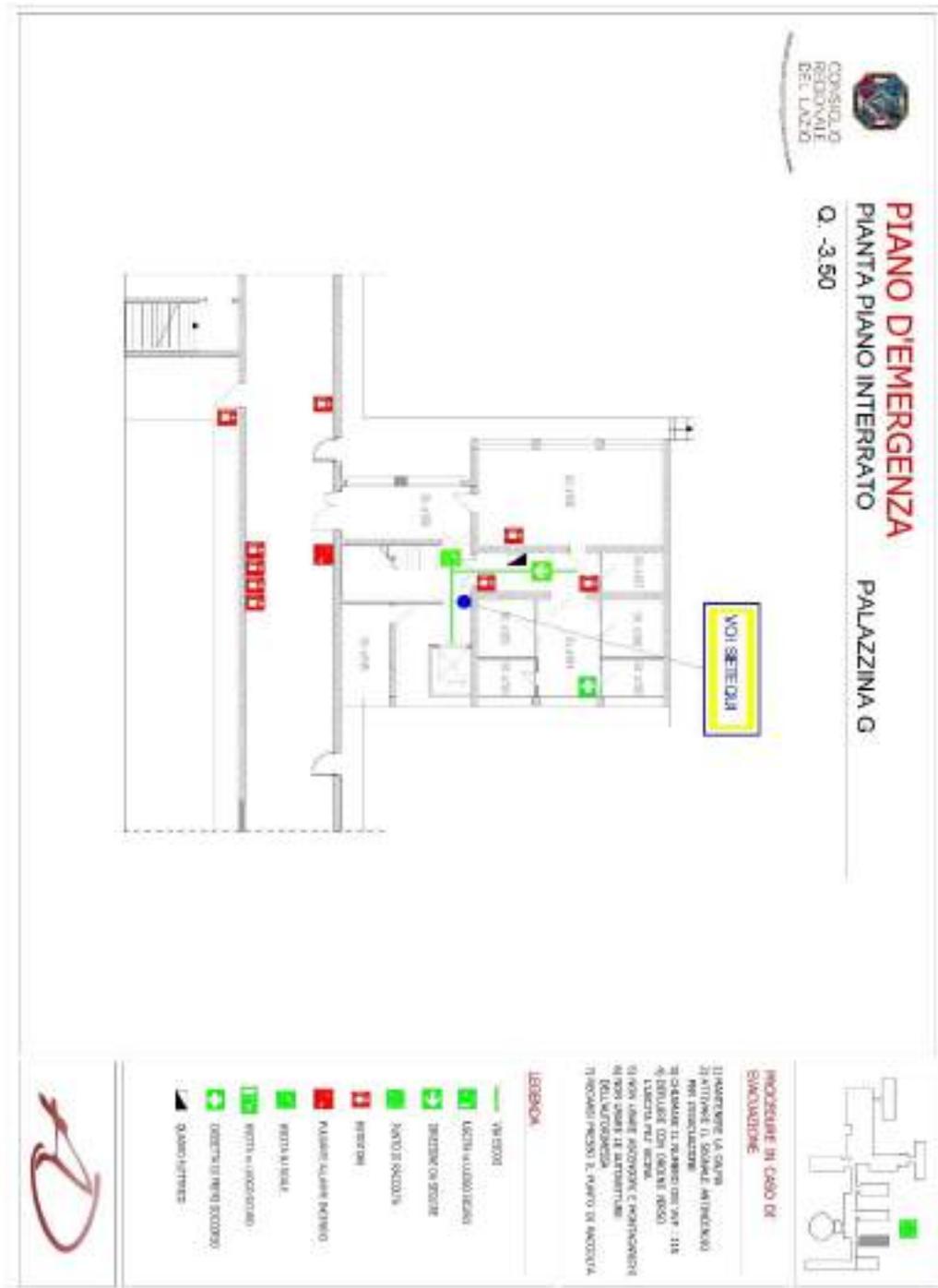
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



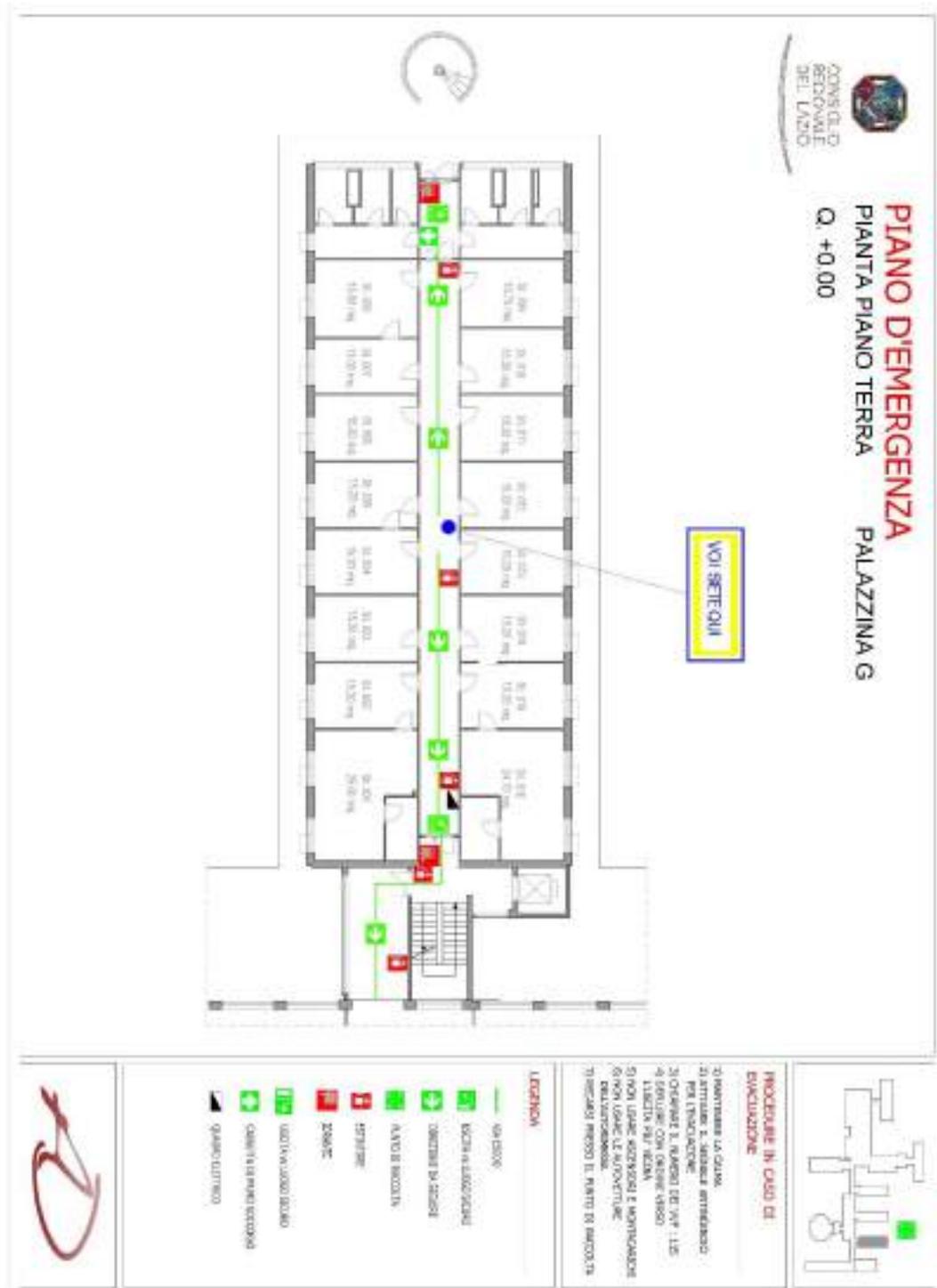
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



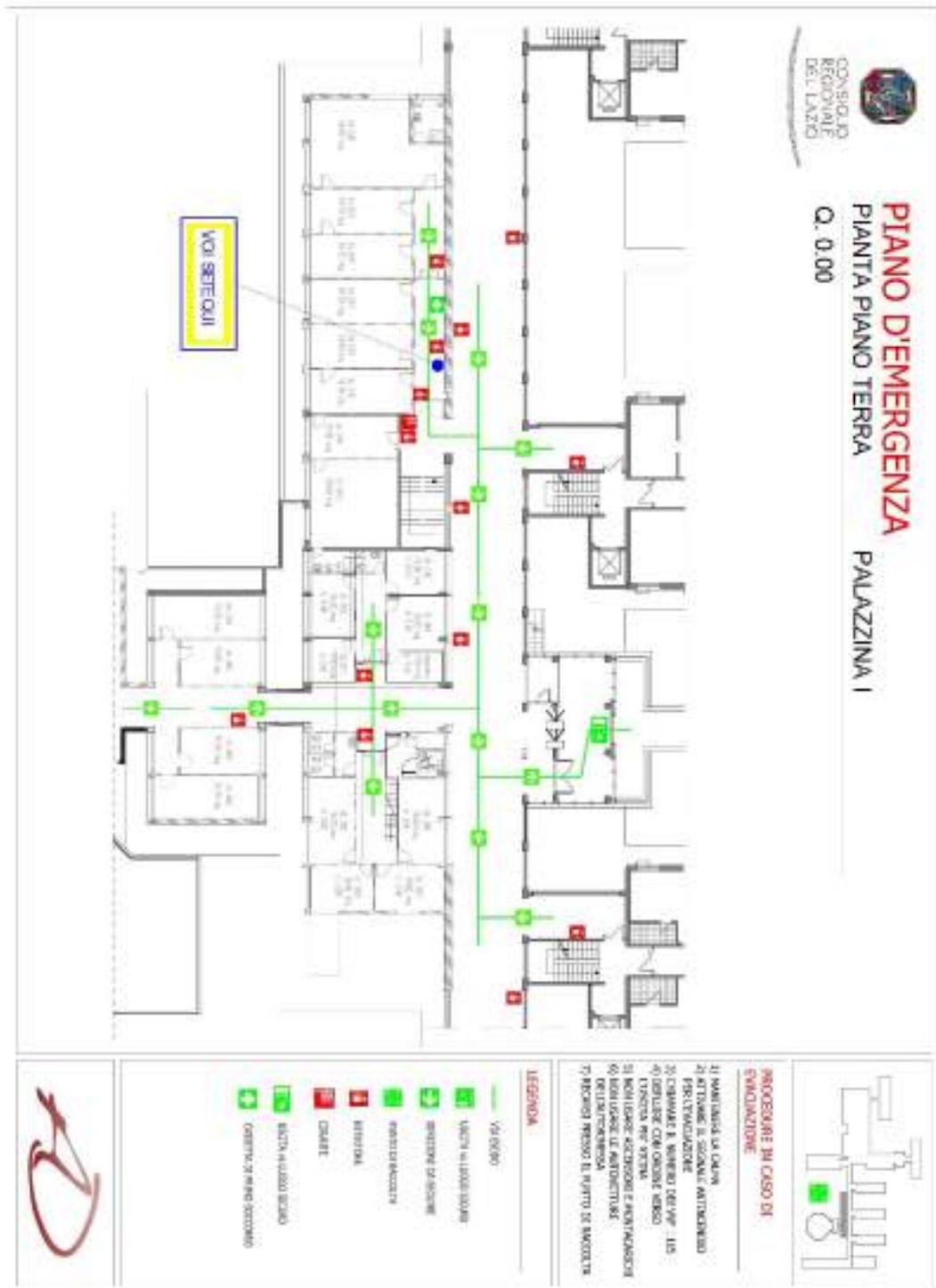
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



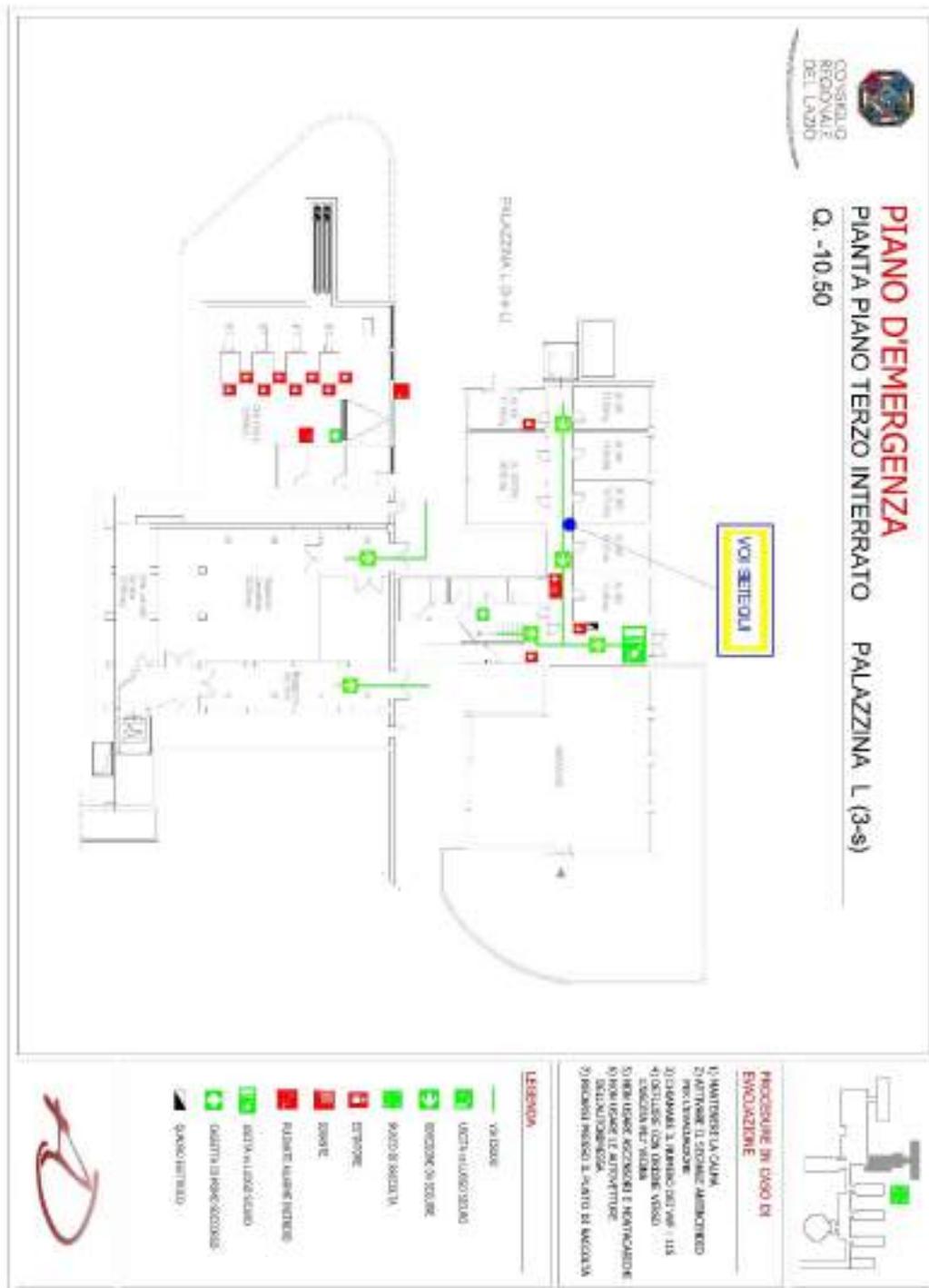
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



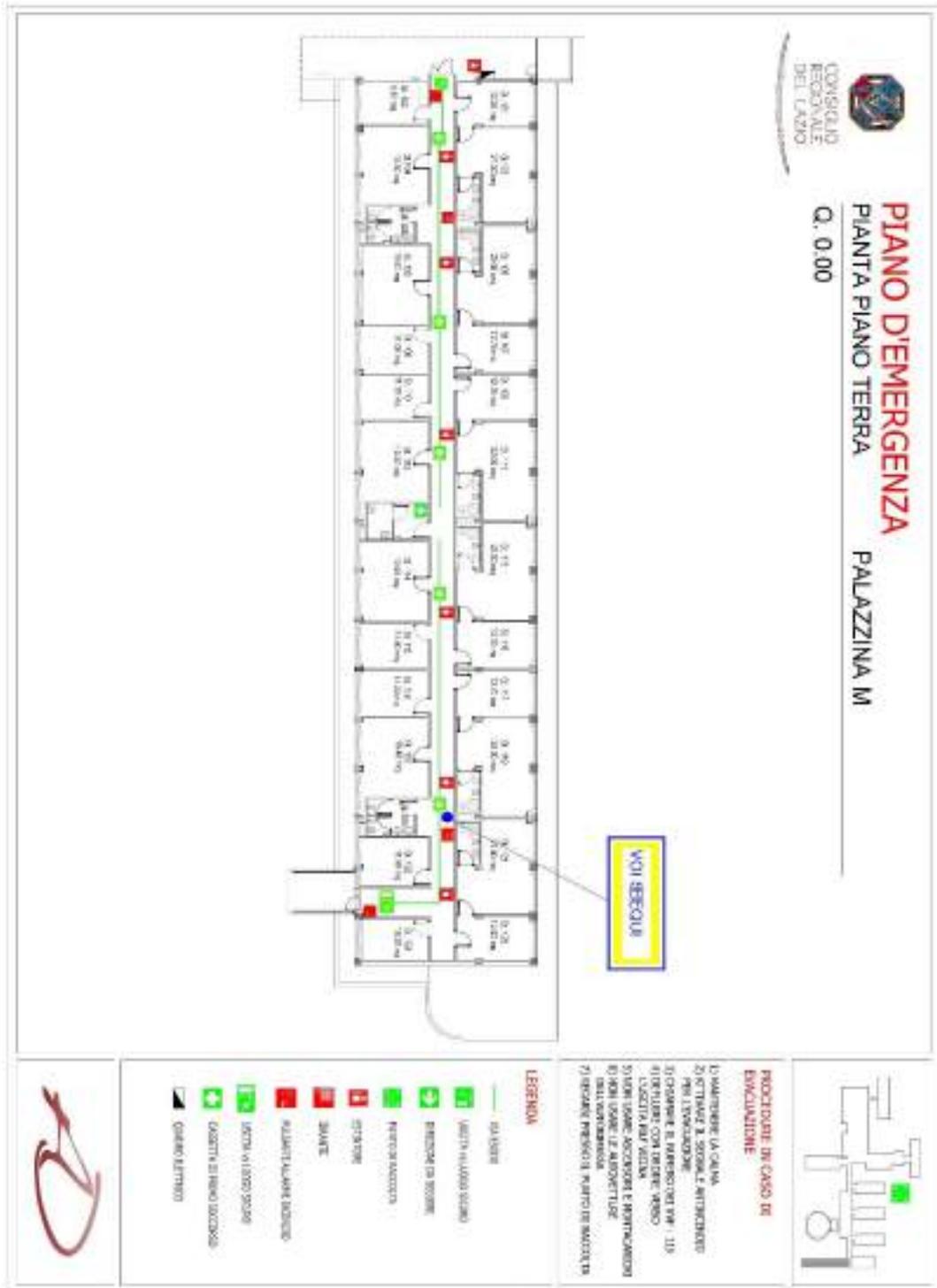
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



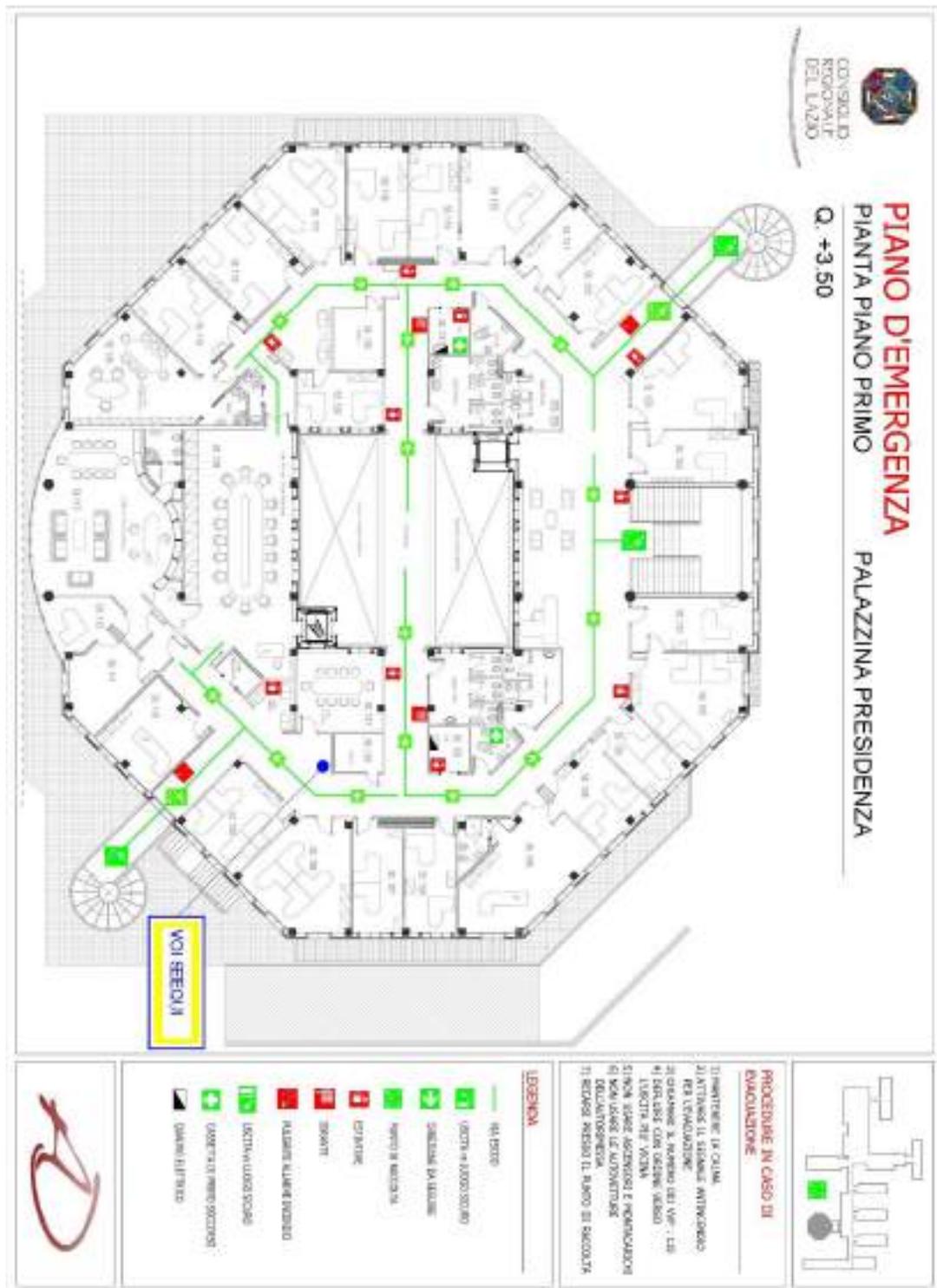
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



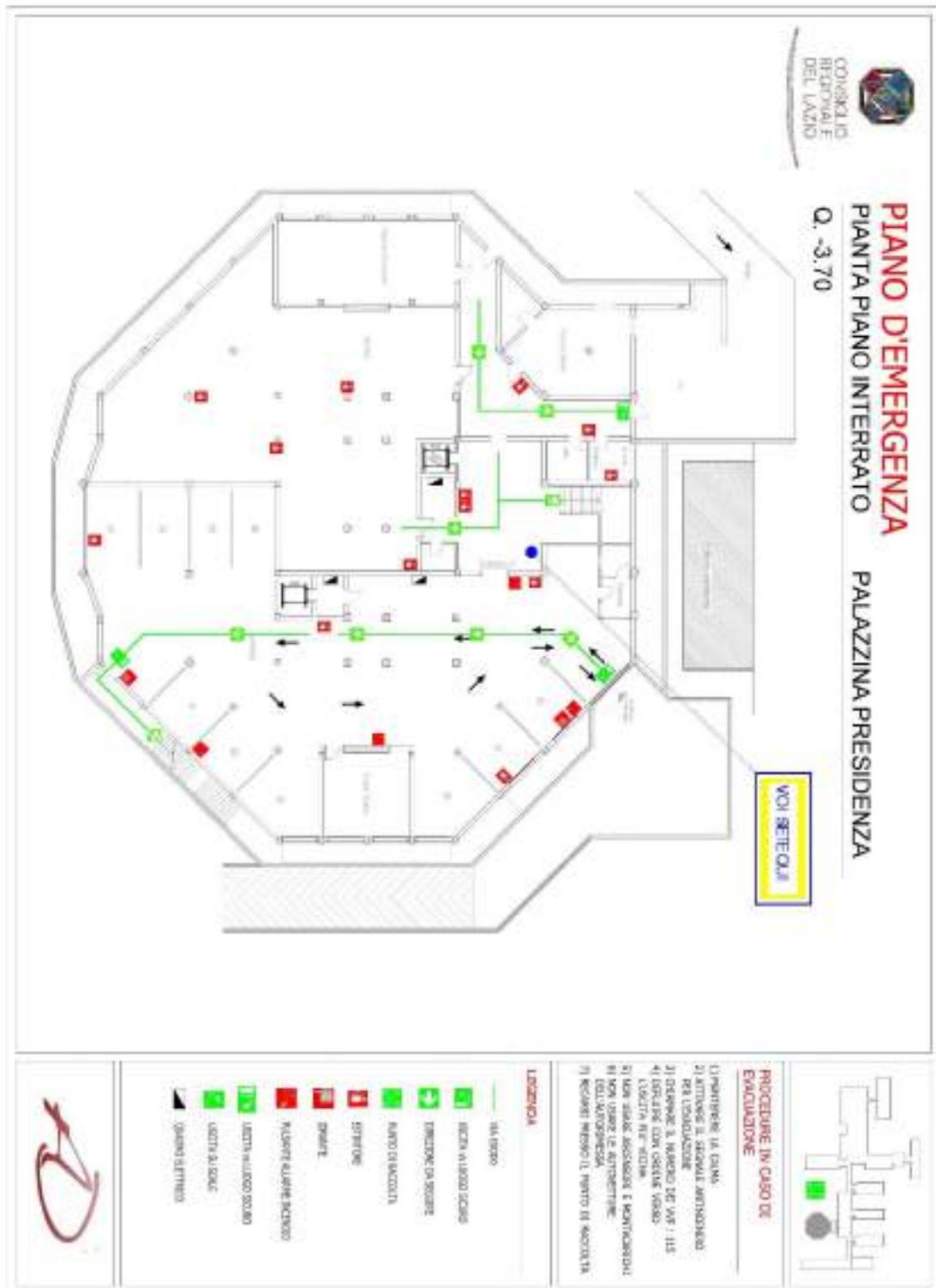
DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA



DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ALLEGATO 2 – ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Alfarano Rita	Granori Francesco
Baccani Valerio	Grossi Francesca
Baldi Sara	Lorenzetti Angelo
Barracchia Davide	Marconi Matteo
Camera Giuliano	Mascolo Giovanna
Cardinali Francesca	Maugliani Rocco
Carrino Carlo	Mizzon Amerigo
Cascetti Emanuela	Morini Augusta
Centorrino Michele	Nebbia Carla
Cerroni Gianluca	Nestola Albina
Ciamberlano Emanuele	Paciotti Luca
Ciaramitaro Carmelo	Palladino Andrea
Clemente Giuseppina	Palluzzi Lituano
Cofano Daniele	Pasqualucci Paolo
Corrado Giulia	Punzo Federico
Costantini Daniele	Rinaldi Emanuele
Cruciani Eliano	Romani Pierluigi
D'Angelo Manuel	Ronzani Dario
De Angelis Emanuela	Rueca Daniela
De Angelis Mirko	Sabellico Luca
De Vincenzi Simone	Santarelli Nicola
De Vita Adriano	Sestili Alessandro
Di Carlo Simone	Silvi Ciro
Eusepi Daniele	Simeoni Daniele
Forte Daniele	Zucconi Gualtiero
Fracassa Paco	Zulli Alessandro

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ALLEGATO 3 – ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Alfarano Rita	Grossi Francesca
Baccani Valerio	Lorenzetti Angelo
Baldi Sara	Marconi Matteo
Barracchia Davide	Mascolo Giovanna
Camera Giuliano	Maugliani Rocco
Cardinali Francesca	Mizzon Amerigo
Carrino Carlo	Morini Augusta
Cascetti Emanuela	Nebbia Carla
Centorrino Michele	Nestola Albina
Cerroni Gianluca	Paciotti Luca
Ciamberlano Emanuele	Palladino Andrea
Ciaramitaro Carmelo	Palluzzi Lituano
Cofano Daniele	Pasqualucci Paolo
Corrado Giulia	Punzo Federico
Costantini Daniele	Rinaldi Emanuele
Cruciani Eliano	Romani Pierluigi
D'Angelo Manuel	Ronzani Dario
De Angelis Emanuela	Rueca Daniela
De Angelis Mirko	Sabellico Luca
De Vincenzi Simone	Santarelli Nicola
De Vita Adriano	Sestili Alessandro
Di Carlo Simone	Silvi Ciro
Eusepi Daniele	Simeoni Daniele
Forte Daniele	Zucconi Gualtiero
Fracassa Paco	Zulli Alessandro
Granori Francesco	

DVR CON4B-0797	PIANO DI EMERGENZA
Ente/Amm.ne	CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO
Plesso	UP01-ED01 Via della Pisana, 1301 - ROMA

ALLEGATO 4 – ADDETTI AL PERSONALE DISABILE

Cruciani Eliano	Mizzon Amerigo
Nebbia Carla	

Copia